



COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

Provincia di Arezzo

STUDIO PAESAGGISTICO

SINDACO
Dott. Mauro Amerighi

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Sergio Chienni

DIRIGENTE AREA SERVIZI AL TERRITORIO
Dott. Matteo Bili

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Giancarlo Barucci

IL GARANTE PER L'INFORMAZIONE
Geom. Monica Brandi

PROGETTISTI
Arch. Giancarlo Barucci
Arch. Francesca Bucci
Arch. Edi Cardì
Arch. Laura Magni
Arch. Annalisa Pontenani

STUDI GEOLOGICI
GeoEco Progetti Firenze
Dott. Geol. Prof. Eros Alello

STUDI IDROLOGICI IDRAULICI
Studio Sorgente Ingegneria
Ing. Luca Rosadini - Ing. Leonardo Marini

STUDIO PAESAGGISTICO
Arch. Elisabetta Dreassi
coll. Erika Sestini

QUADRO CONOSCITIVO

BENI SOGGETTI A VINCOLO ARCHITETTONICO- MONUMENTALE
BENI SOGGETTI A VINCOLO PAESAGGISTICO (EX L. 1497/39)
LUOGHI DELLA FEDE

Sistema Informativo Territoriale per i Beni Culturali e Paesaggistici della
Regione Toscana



BENI SOGGETTI A VINCOLO ARCHITETTONICO-MONUMENTALE

BENI SOGGETTI A VINCOLO PAESAGGISTICO (EX L. 1497/39)

LUOGHI DELLA FEDE

La presente sezione dello studio Paesaggistico relativo al territorio Comunale di Terranuova Bracciolini riporta una schedatura dei beni sottoposti a vincolo Architettonico – Monumentale e Paesaggistico nonché una selezione dei principali edifici di culto catalogati dalla Regione Toscana come “luoghi della fede”. Per l’individuazione di tali beni si è fatto riferimento al Sistema Informativo Territoriale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Toscana predisposto dalla Regione (Direzione Generale Politiche Formative, Beni e Attività Culturali), avvalendosi delle competenze tecniche del LaMMA.

Le principali banche dati presenti nel Sistema Informativo Territoriale dei Beni Culturali sono:

1. Beni architettonici vincolati, ai sensi delle leggi 364/09, 1089/39 e dei decreti legislativi 490/99, 42/04.



Vincolo ARCHITETTONICO: Le attività di censimento e di georeferenziazione inerenti i vincoli architettonici hanno interessato i beni tutelati ai sensi della ex legge 1089 del 1 giugno 1939 "*Tutela delle cose di interesse artistico e storico*" (anche se in alcuni casi è stato possibile recuperare anche provvedimenti emanati ai sensi della ex legge 778 dell' 11 giugno 1922 "*Tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico*"), poi abrogata e sostituita prima dal D.Lgs. n.490 del 29 ottobre 1999 "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali*", successivamente dal D.Lgs n.42 del 22 gennaio 2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*".

Nel territorio comunale di Terranuova Bracciolini sono stati individuati e catalogati 22 beni sottoposti a vincolo architettonico-monumentale

2. Beni archeologici vincolati, ai sensi delle leggi 364/09, 1089/39 e dei decreti legislativi 490/99, 42/04.



Vincolo ARCHEOLOGICO: Le attività di censimento e di georeferenziazione inerenti i vincoli archeologici hanno interessato i beni tutelati ai sensi della ex legge 1089 del 1 giugno 1939 "*Tutela delle cose di interesse artistico e storico*" (anche se in alcuni casi è stato possibile recuperare anche provvedimenti emanati ai sensi della ex legge 778 dell' 11 giugno 1922 "*Tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico*"), poi abrogata e sostituita prima dal D.Lgs. n.490 del 29 ottobre 1999 "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali*", successivamente dal D.Lgs n.42 del 22 gennaio 2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*".

Per quanto riguarda il territorio comunale di Terranuova Bracciolini non sono state individuate aree sottoposte a vincolo archeologico ai sensi del citato “Codice dei beni culturali e del paesaggio”.

3. Beni paesaggistici vincolati, ai sensi delle leggi 1497/39 e dei decreti legislativi 490/99, 42/04.



Vincolo PAESAGGISTICO: Le aree censite e cartografate sono quelle tutelate ai sensi della ex legge 1497 del 29 giugno 1939 "*Protezione delle bellezze naturali*" (anche se in alcuni casi è stato possibile recuperare anche provvedimenti emanati ai sensi della ex legge 778 dell' 11 giugno 1922 "*Tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico*"), poi abrogata e sostituita prima dal D.Lgs. n.490 del 29 ottobre 1999 "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali*", successivamente dal D.Lgs n.42 del 22 gennaio 2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*".

Il territorio comunale comprende due aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della ex legge 1497/39 oltre a quelle aree vincolate *ope legis* per cui non è stata formulata un'individuazione puntuale.

4. Luoghi di culto.



LUOGHI DELLA FEDE: Sulla base dei volumi "*I luoghi della fede*" (collana composta di 25 volumi di 180/200 pagine, dedicati alle aree storico-geografiche della regione), in cui sono riportate informazioni sul patrimonio storico-religioso della Toscana, sia sul piano territoriale che su quello tematico, sono state censite e georeferenziate oltre 3.000 siti direttamente connessi al culto religioso, anche nei casi in cui non siano esplicitamente soggetti a vincolo. È attualmente allo studio la possibilità di integrare tale archivio anche con tutti gli altri luoghi di culto non già censiti nella citata collana editoriale.

La schedatura dei luoghi della fede presente attualmente sul Sistema Informativo Territoriale dei Beni Culturali individua 16 luoghi di culto di cui alcuni catalogati anche tra i beni sottoposti a vincolo architettonico-monumentale

FONTI:

Sistema Informativo Territoriale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Toscana
"Il Parco culturale Pratomagno – Setteponti" Regione Toscana - Database censimento beni architettonici e artistici

BIBLIOGRAFIA:

- E. REPETTI, Dizionario geografico, fisico-storico della Toscana, Firenze, 1833-45, vol. V, pp.51512-516;
S. PIERI, Toponomastica della Valle dell'Arno, Roma, 1919;
Gli archivi storici della Toscana, a cura di G. Prunai, Roma, 1963, p. 91-92;
D. PORRI, Aspetti storici del Valdarno Superiore, S. Giovanni Valdarno, 1973, p. 29;
D. FRIEDMAN, Le Terre Nuove fiorentine, in 'Archeologia Medievale, n. 1, Firenze, 1974;
I. MORETTI, "Le Terre Nuove" del Contado fiorentino, Firenze, 1979;
I. MORETTI, Pievi romaniche: la "via dei sette ponti" nel Valdarno Superiore, a cura della Biblioteca di Terranuova Bracciolini, 1986;
Terranuova Bracciolini, paese di Poggio Bracciolini, Provincia di Arezzo, 1985;
M. C. POZZANA, La strada dei Sette Ponti, Arezzo, 1985, pp. 94-116;
M. C. POZZANA, Aspetti urbanistico-architettonici del centro storico di Terranuova Bracciolini, a cura della Biblioteca di Terranuova Bracciolini, 1986;
Aspetti urbanistico-architettonici del centro storico di Terranuova Bracciolini, a cura della Biblioteca di Terranuova Bracciolini, 1986;
AA.VV., Aspetti storici, socioeconomici, religiosi amministrativi del territorio valdarnese, a cura della Biblioteca di Terranuova Bracciolini, 1989;
Terranuova Bracciolini: storia, arte, ambiente di una "terra murata" del Valdarno, a cura del Comune di Terranuova Bracciolini, Firenze, 1994;
C. ENSOLI, Le terre nuove del Valdarno, in 'AR Notiziario turistico di Arezzo', XX, 217, 1995, pp. 17-20;
D. FRIEDMAN, La creazione delle Città Fiorentine nel Tardo Medioevo, Torino, 1996;
Guida del Pratomagno Valdarnese, 2 voll., Città di Castello, 1996;
G. TROTTA, La Penna e Monsoglio. Un castello e una villa fra Laterina e la Sette Ponti, 1999;
A. PINCELLI, Monasteri e conventi nel territorio aretino, Firenze, 2000;
Provincia di Arezzo, arte natura storia e tradizioni, Arezzo, 2005;
I luoghi della fede. Il Casentino e il Valdarno superiore, Regione Toscana, a cura di Laura Speranza, Milano, Toscana, Touring Club Italiano, Milano, 2005, pp. 778-779;
COMUNITÀ MONTANA DEL PRATOMAGNO, Guida del Pratomagno Valdarnese, vol. 1, Città di Castello, s.d.;
COMUNITÀ MONTANA DEL PRATOMAGNO, Guida del Pratomagno Valdarnese, vol. 2, Città di Castello, s.d.;
F. MOROZZI, Delle case de' contadini. Trattato architettonico di Ferdinando Morozzi nobile colligiano, Firenze, 1770;
R. BIASUTTI, La casa rurale nella Toscana, Bologna, 1938; I. IMBERCIADORI, Campagna toscana nel '700, Firenze, 1953;
E. SERENI, Storia del paesaggio agrario italiano, Bari, 1962;
L. GORI-MONTANELLI, Architettura rurale in Toscana, Firenze 1964;
E. CONCINA, Architettura rurale nei trattati italiani tra 1770 e 1870, in 'Le macchine imperfette. Architettura. Programma. Istituzioni nel secolo XIX' a cura di P. Morachiello e G. Teyssot, Roma, 1980, pp. 192-193;
G. F. DI PIETRO, Per la storia dell'architettura della dimora rurale: alcune premesse di metodo, in Archeologia medievale, VII, 1980, pp. 343-361;
C. FABBRI, La Repubblica fiorentina alla conquista del Valdarno, in 'La Storia del Valdarno', San Giovanni Valdarno, 1980, vol. I, parte 1, pp.284-287; vol. II, 1981, parte 2, pp. 329-338; parte 3, pp. 412-425; parte 4, pp. 429-438; parte 5, pp. 490-503;

SITOGRAFIA:

http://www.lammacres.rete.toscana.it/sitbc/view_1.asp?pr=AR&id1=TERRANUOVA%20BRACCIOLINI
http://it.wikipedia.org/wiki/Terranuova_Bracciolini
<http://www.ilfagiolozolfino.it/terranuova/testi/itarte.html>

http://it.wikipedia.org/wiki/Convento_di_Ganghereto

http://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_di_Santa_Maria_a_Pernina

<http://web.rete.toscana.it/Fede/ricerca.jsp?lingua=italiano>

BENI SOGGETTI A VINCOLO ARCHITETTONICO-MONUMENTALE

COMPLESSO CHIESA E CANONICA DI S.MARIA ASSUNTA

ID UNIVOCO BENE	90510390048
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	02166410216642
DATA PROVVEDIMENTO	29/06/1998
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	AR6052
DENOMINAZIONE	COMPLESSO CHIESA E CANONICA DI S.MARIA ASSUNTA
TIPOLOGIA	complesso immobiliare
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	MONTELUNGO
INDIRIZZO	LOC. MONTELUNGO
DATI CATASTALI	F. 44, p. A, 19 (PARTE), 97 (PARTE)
ZONA DI RISPETTO	no

Descrizione:

L'antica chiesa di S. Maria è stata ricostruita nel 1932-34 riutilizzando le pietre del vecchio edificio.

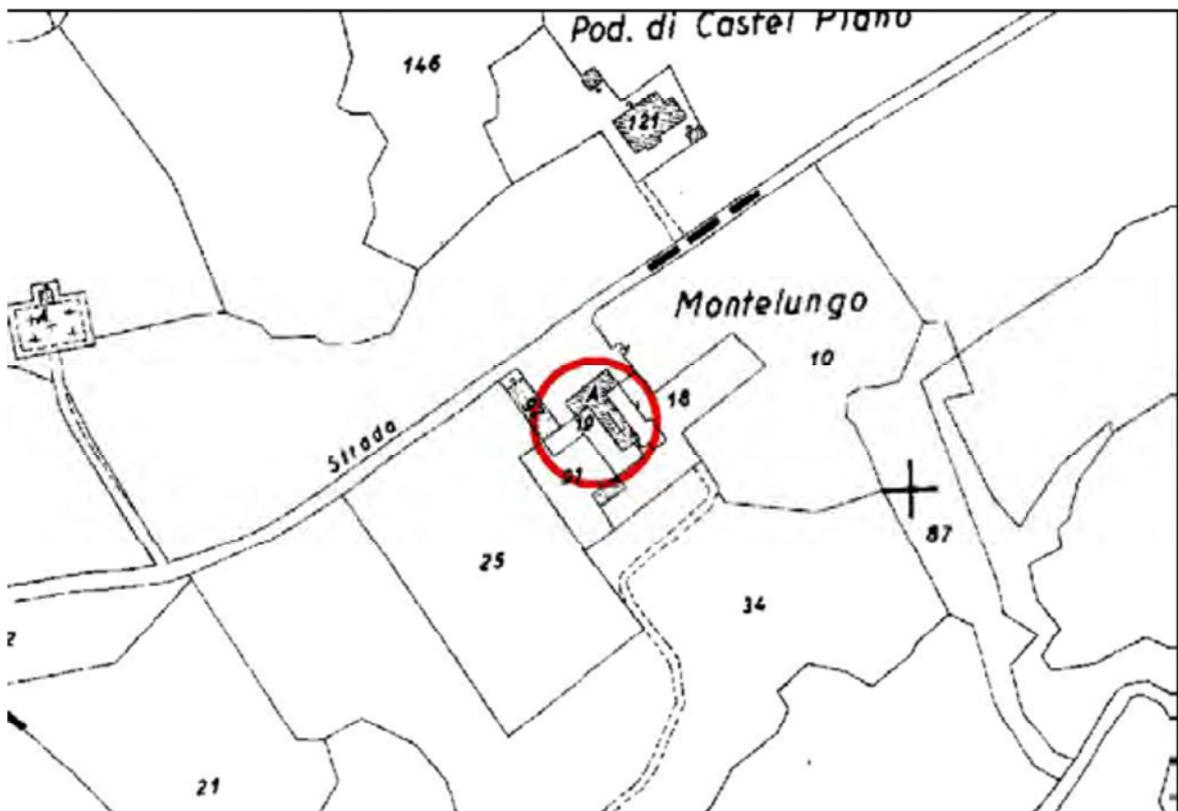
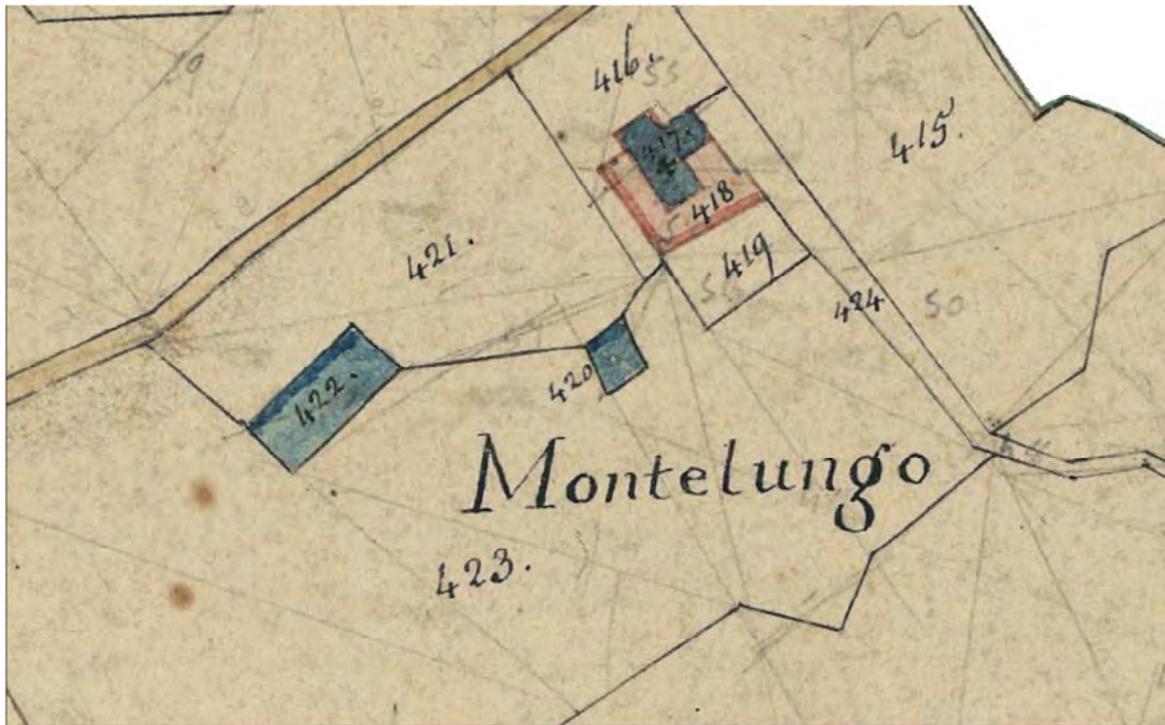
Stato di conservazione e restauri dell'edificio:

L'edificio si presenta in buon stato di conservazione.

Descrizione e datazione delle opere d'arte:

Da questa chiesa proviene la tavola di Margherito d'Arezzo del 1250, raffigurante la Madonna in trono col bambino, l'annuncio a Gioacchino e due santi, adesso si trova al Museo d'Arte Medioevale e Moderna di Arezzo.

REPERTORIO CARTOGRAFICO



AREA DI RISPETTO ALLA CHIESA DEI SANTI FILIPPO E GIACOMO

ID UNIVOCO BENE	90510390094
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	02168920216896
DATA PROVVEDIMENTO	19/12/1994
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	AR6186B
DENOMINAZIONE	AREA DI RISPETTO ALLA CHIESA DEI SANTI FILIPPO E GIACOMO
TIPOLOGIA	immobile
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	IL TASSO
INDIRIZZO	LOC. IL TASSO
DATI CATASTALI	F. 58, p. 60
ZONA DI RISPETTO	si

REPERTORIO CARTOGRAFICO



CHIESA DEI SANTI FILIPPO E GIACOMO

ID UNIVOCO BENE	90510390095
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	02168920216896
DATA PROVVEDIMENTO	19121994
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	AR6186A
DENOMINAZIONE	CHIESA DEI SANTI FILIPPO E GIACOMO
TIPOLOGIA	chiesa
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	IL TASSO
INDIRIZZO	LOC. IL TASSO
DATI CATASTALI	F. 58, p. A
ZONA DI RISPETTO	no

Descrizione:

La chiesa parrocchiale ha un impianto settecentesco anche se nel tempo ha subito numerose trasformazioni.

Contesto ambientale:

É posizionata in una zona di rispetto vincolata ai sensi della ex L. 1089/1939 (art. 21).

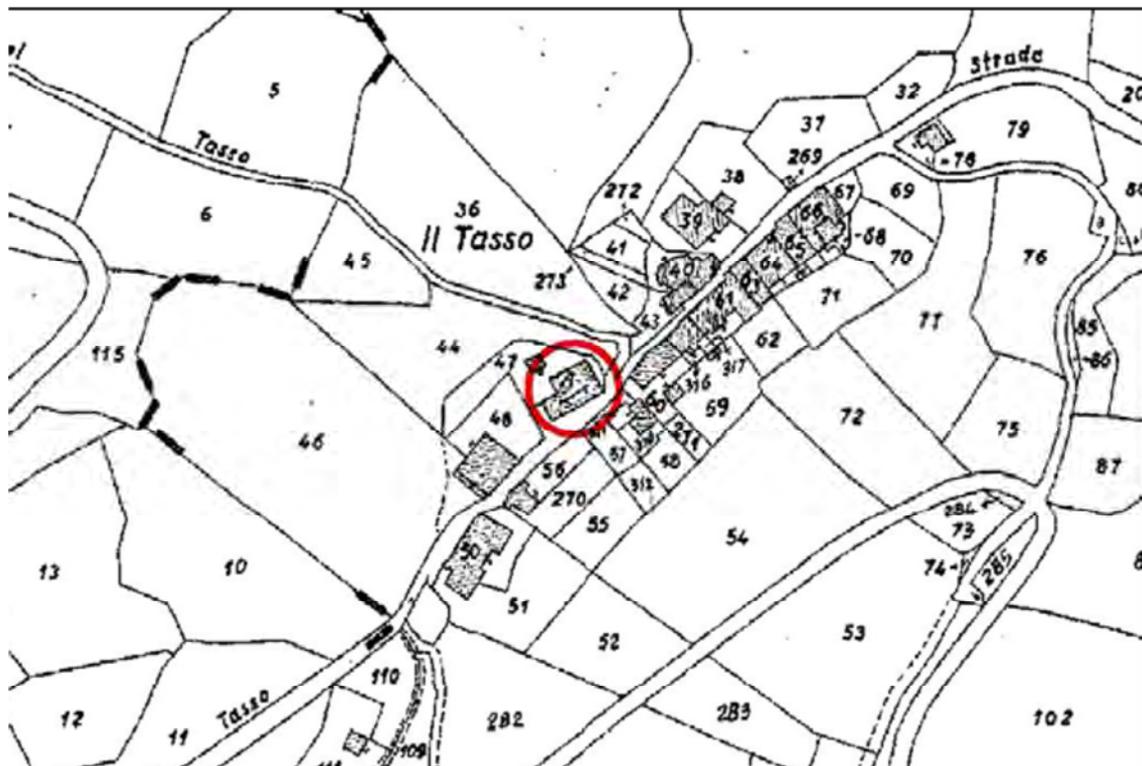
Descrizione e datazione delle opere d'arte:

Sull'altare maggiore è posta una tela cinquecentesca raffigurante l'Ascensione di Cristo di scuola fiorentina. Un'altra tela del XVIII secolo rappresenta i santi delle opere d'arte: titolari e i quattro evangelisti.

Note:

Manca documentazione: dati estratti dal Provvedimento del Bene ar6186b

REPERTORIO CARTOGRAFICO



AREA DI RISPETTO AL COMPLESSO CHIESA E CANONICA DI SANTACROCE E SANTO STEFANO

ID UNIVOCO BENE	90510390096
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	02168970216901
DATA PROVVEDIMENTO	27/06/1996
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	A_AR0080B
DENOMINAZIONE	AREA DI RISPETTO AL COMPLESSO CHIESA E CANONICA DI SANTACROCE E SANTO STEFANO
TIPOLOGIA	complesso immobiliare
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	LA PENNA
INDIRIZZO	STRADA VICINALE DELLA PENNA
DATI CATASTALI	F. 34, p. 42, 43 (PARTE)
ZONA DI RISPETTO	si

Note:

Dati estratti dal Provvedimento del Bene Ex Ar6187a

REPERTORIO CARTOGRAFICO



COMPLESSO CHIESA E CANONICA DI S.CROCE E S.STEFANO E RELATIVA AREA DI RISPETTO - COMPLESSO CHIESA DI SANTA CROCE E DI SANTO STEFANO, CANONICA ED ORATORIO DI SAN SEBASTIANO

ID UNIVOCO BENE	90510390097
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	02168970216901 - 03767960376802
DATA PROVVEDIMENTO	27/06/1996 – 04/01/2006
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	A_AR0080A
DENOMINAZIONE	COMPLESSO CHIESA E CANONICA DI S.CROCE E S.STEFANO E RELATIVA AREA DI RISPETTO - COMPLESSO CHIESA DI SANTA CROCE E DI SANTO STEFANO, CANONICA ED ORATORIO DI SAN SEBASTIANO
TIPOLOGIA	complesso immobiliare
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	LA PENNA
INDIRIZZO	STRADA VICINALE DELLA PENNA
DATI CATASTALI	NECU F. 34, p. A, D, 44, 43 (SUB.1)
ZONA DI RISPETTO	no

Descrizione:

La chiesa castellana dedicata a S. Stefano, venne abbandonata all'inizio del Settecento, e il titolo venne Associato alla chiesa di S. Croce. Quest'ultima, così come la sua canonica, subì diversi restauri nel corso dei secoli. Proprio nella canonica si possono leggere tracce evidenti di strutture appartenenti ad epoche diverse: una porticina murata con una Grossa pietra a sezione triangolare per architrave e una piccola finestra strombata, rappresentano elementi tipici di una casa fortezza alto medievale; un'epigrafe incisa in caratteri gotici recante la data del 1332 è attribuibile ad un rifacimento della chiesa effettuato attorno a quell'anno. Altre scritte risalenti al XVIII e XIX secolo sono un chiaro segno di interventi successivi.

Contesto ambientale:

È posizionata in una zona di rispetto vincolata ai sensi della ex L. 1089/1939 (art. 21).

Stato di conservazione e restauri dell'edificio:

Iscrizioni all'interno della chiesa, risalenti al XVIII e XIX secolo, rappresentano una testimonianza di interventi di restauro.

Descrizione e datazione delle opere d'arte:

Nella cappella a sinistra è conservato un dipinto della prima metà del Cinquecento raffigurante La Madonna col Bambino. Sulla parete di fondo è collocata una tela della metà del XVI secolo con il Cristo tra santo Stefano e san Sebastiano di scuola fiorentina.

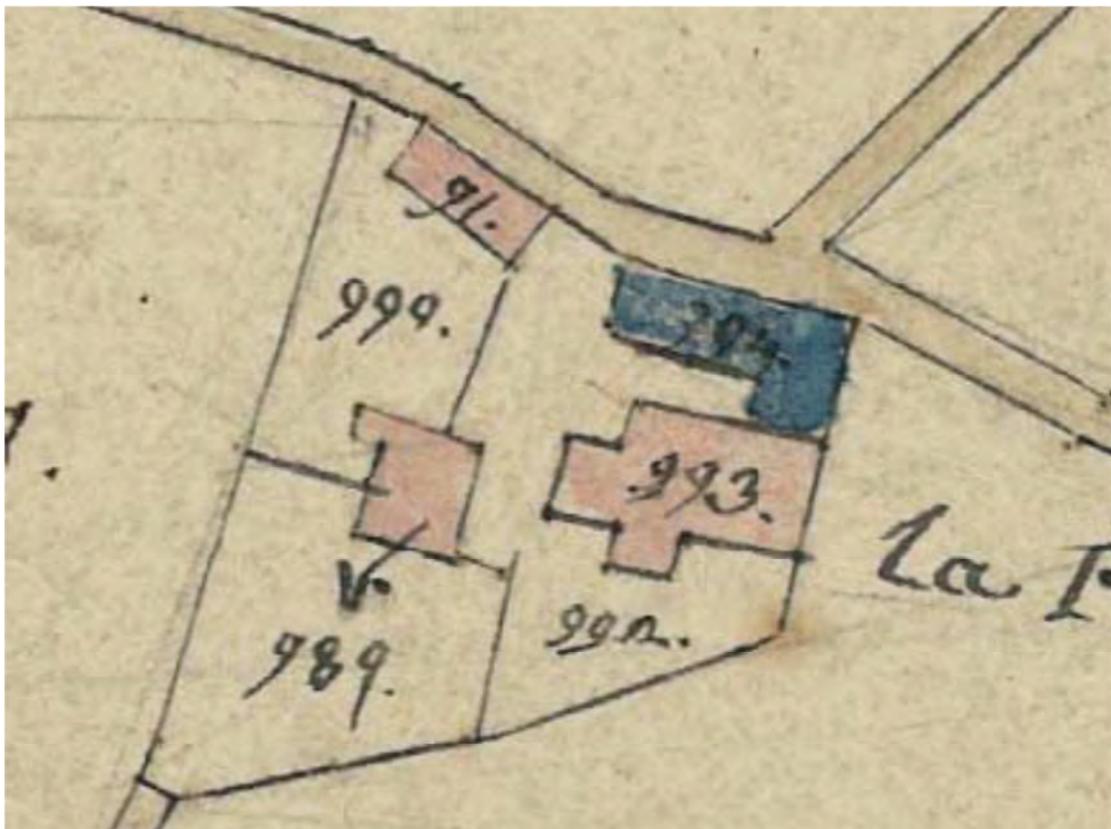
Note:

EX AR6187A

REPERTORIO ICONOGRAFICO



REPERTORIO CARTOGRAFICO



PALAZZO CONCINI

ID UNIVOCO BENE	90510390643
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	03352790335279 - 03352800335282
DATA PROVVEDIMENTO	10/06/1913 – 22/07/1999
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	V39/0001
DENOMINAZIONE	PALAZZO CONCINI
TIPOLOGIA	palazzo
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	
INDIRIZZO	VIA CONCINI 41-43
DATI CATASTALI	NCEU F. 40, p.55
ZONA DI RISPETTO	no

Descrizione:

Il palazzo Concini fu fatto realizzare da Bartolomeo Concini, amico del Vasari, nel XVI sec.. La facciata in muratura con ciottoli di fiume, a quattro piani, è caratterizzata da una serie di finestre centinate. L'impianto del piano terreno, caratterizzato da volte sostenute da pilastri poligonali, risale al Quattrocento.

Contesto ambientale:

Centro storico in Via Concini, nn. 41, 43.

Stato di conservazione e restauri dell'edificio:

Si presenta in buono stato di conservazione.

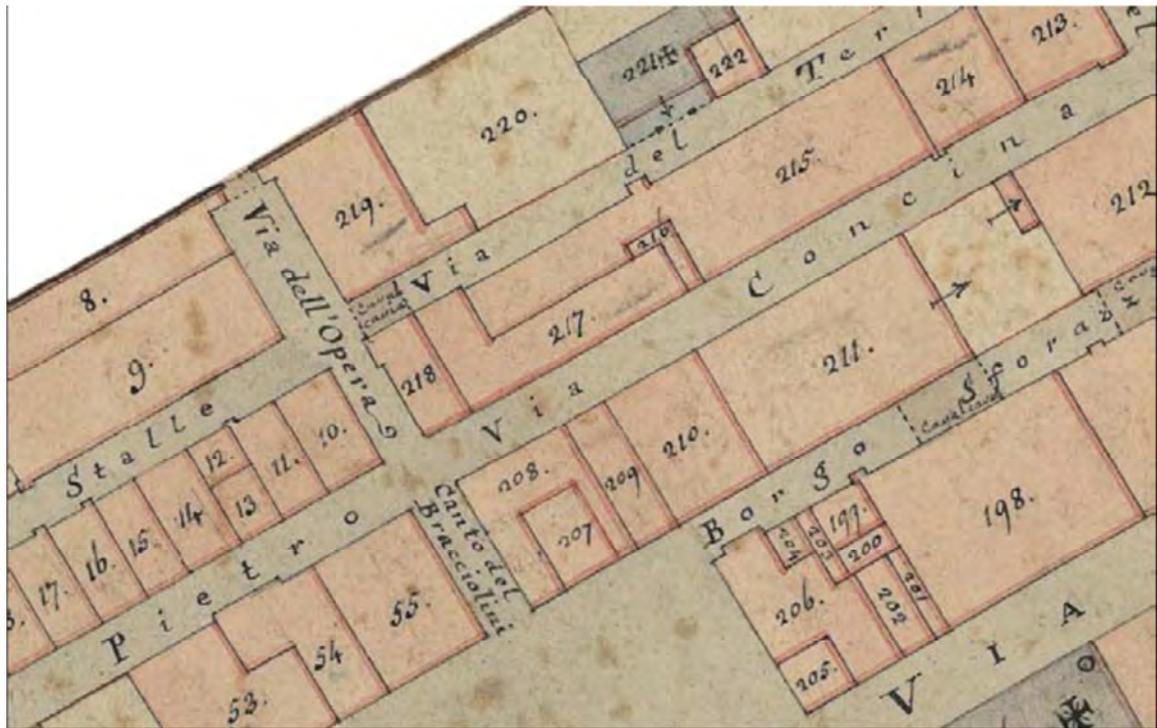
Note:

Dichiarazione L.448/98 Art.33.

REPERTORIO ICONOGRAFICO



REPERTORIO CARTOGRAFICO



CASA COLONICA I CIPRESSI

ID UNIVOCO BENE	90510390644
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	03353750335381
DATA PROVVEDIMENTO	19/09/1990
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	V39/0010
DENOMINAZIONE	CASA COLONICA I CIPRESSI
TIPOLOGIA	casale
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	COSTA DEI MORI
INDIRIZZO	STRADA DELLE VILLE
DATI CATASTALI	NCEU F. 39, p.41
ZONA DI RISPETTO	no

Descrizione:

Tipica colonica valdarnese conclusa da torre-colombaia con doppia finestra. L'edificio a blocco unico su pianta quadrangolare, presenta una copertura a padiglione. La facciata posteriore ha una scala realizzata nel 1960 che cambia la simmetria del prospetto.

Contesto ambientale:

Edificio rurale contornato da podere, nella Strada delle Ville.

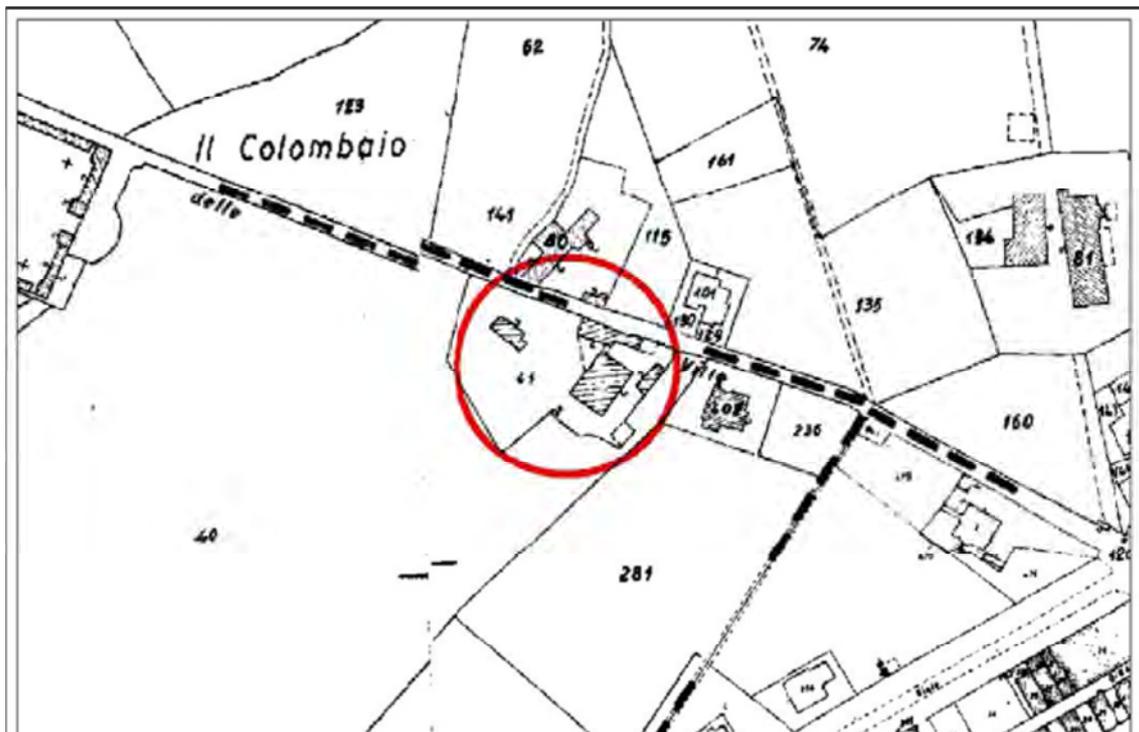
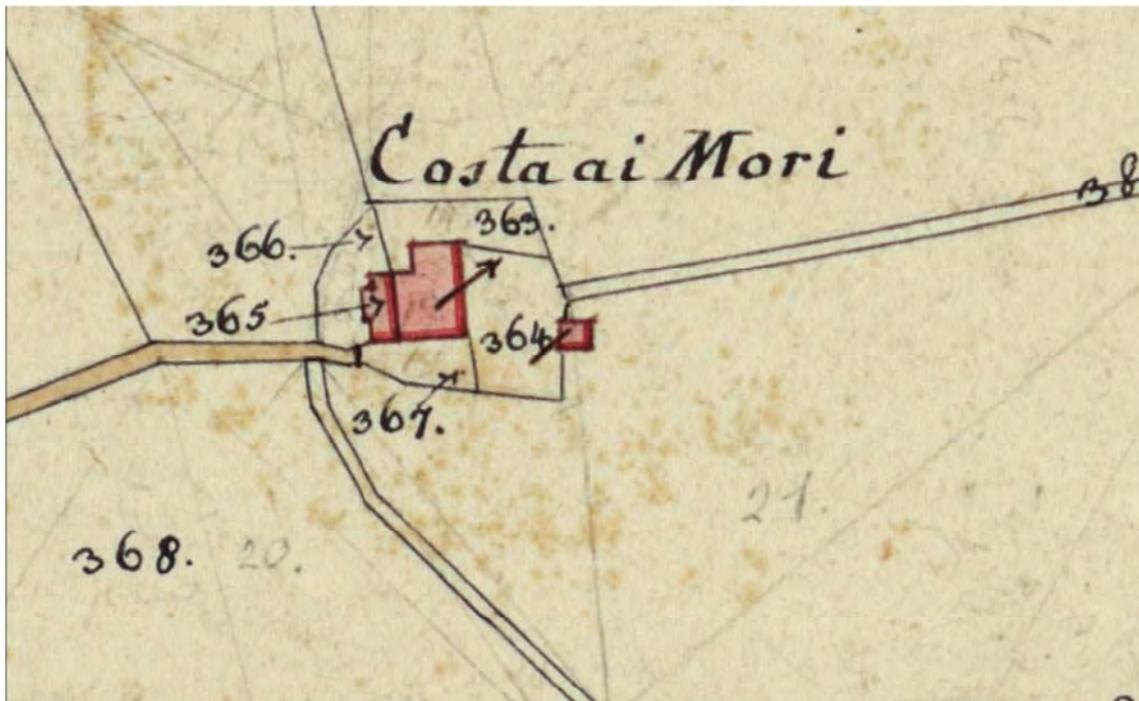
Stato di conservazione e restauri dell'edificio:

Buono stato di conservazione.

REPERTORIO ICONOGRAFICO



REPERTORIO CARTOGRAFICO



ORATORIO DELLA VISITAZIONE DELLA VERGINE MARIA

ID UNIVOCO BENE	90510390645
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	03353820335393
DATA PROVVEDIMENTO	29/01/1991
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	V39/0011
DENOMINAZIONE	ORATORIO DELLA VISITAZIONE DELLA VERGINE MARIA
TIPOLOGIA	oratorio
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	
INDIRIZZO	VIA POGGIO BRACCIOLINI
DATI CATASTALI	NCEU F. 40, p.28
ZONA DI RISPETTO	no

Descrizione:

L'edificio risale al XIV secolo. Il primo documento che attesta l'esistenza della Compagnia è del 1457. Nel 1757 vennero eseguiti lavori sia all'interno sia all'esterno dell'oratorio. Nel 1944 l'edificio collocato tra la chiesa della Compagnia e le mura cittadine fu distrutto dai bombardamenti. Attualmente quello che rimane della "Fattoria Medici" è l'Oratorio della Visitazione. Un unico ambiente aperto verso la via Bracciolini. Il soffitto è in orditura lignea e la pavimentazione è di cotto. Un'apertura ad arco porta in un locale adibito a cantina ricostruito nel 1950.

Contesto ambientale:

Nel centro storico, in via P. Bracciolini.

Stato di conservazione e restauri dell'edificio:

Descrizione e datazione delle opere d'arte:

Nel tabernacolo sono rimaste tracce di un affresco della fine del Cinquecento raffigurante una Madonna.

REPERTORIO CARTOGRAFICO



PALAZZO CANEVARO RICASOLI

ID UNIVOCO BENE	90510390646
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	03353940335402
DATA PROVVEDIMENTO	27/07/1995
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	V39/0012
DENOMINAZIONE	PALAZZO CANEVARO RICASOLI
TIPOLOGIA	palazzo
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	CENTRO STORICO
INDIRIZZO	VIA CONCINI N.38
DATI CATASTALI	NCEU F. 40, p.106, 107, 108
ZONA DI RISPETTO	no

Descrizione:

Il palazzo risale al Quattrocento e faceva parte delle proprietà dei Concini. Alla fine del XVIII secolo passa ai Ricasoli, i quali apportarono all'edificio numerose modifiche. Il palazzo a tre piani presenta finestre rettangolari in asse ai due piani superiori, mentre il piano terra ha aperture irregolari. Attraverso un percorso pedonale l'edificio si collega a Palazzo Medici.

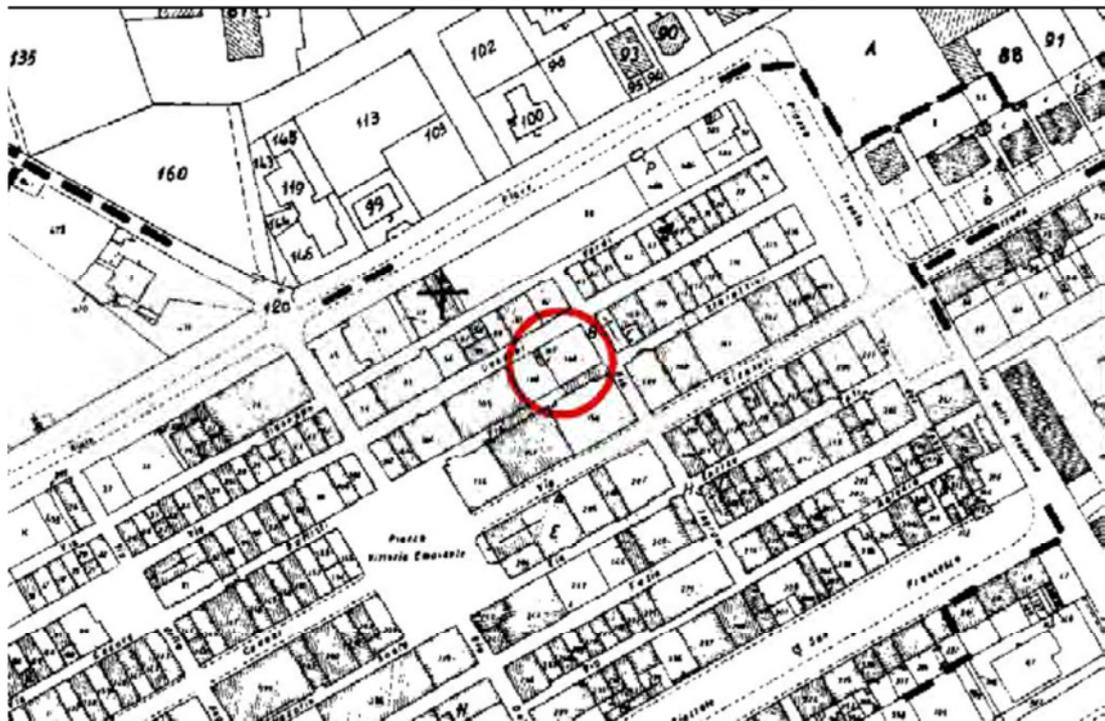
Contesto ambientale:

Centro storico, in via Concini.

Stato di conservazione e restauri dell'edificio:

L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.

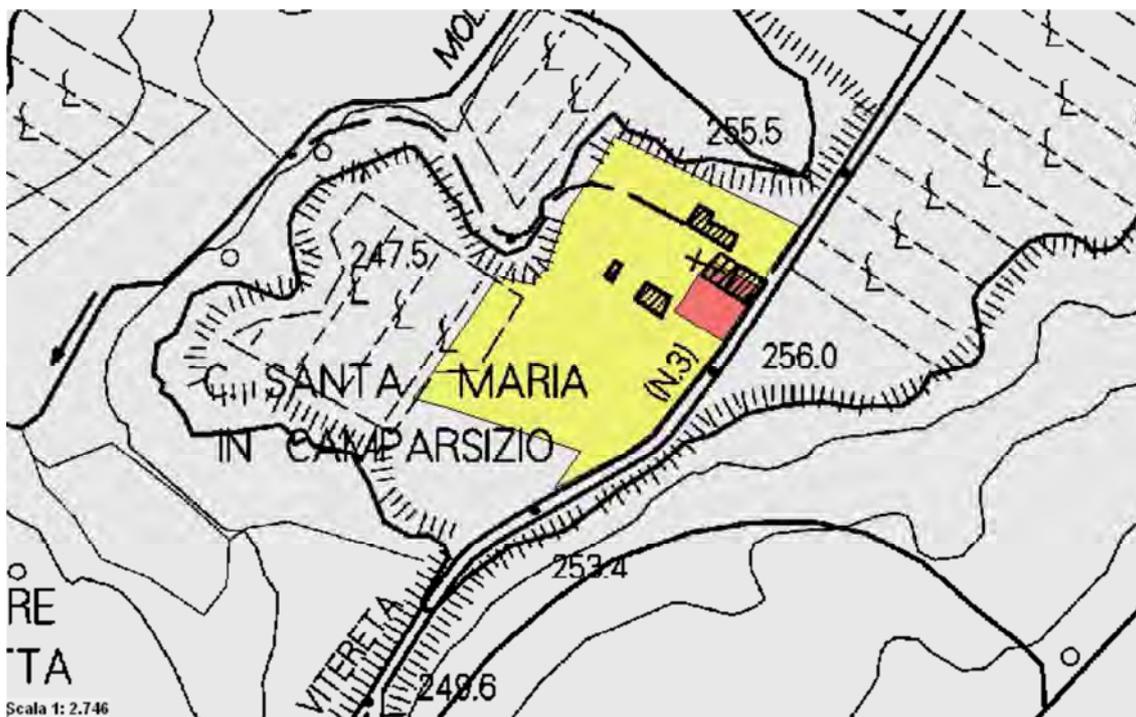
REPERTORIO CARTOGRAFICO



AREA DI RISPETTO AL COMPLESSO DI SANTA MARIA IN CAMPOARSICCIO

ID UNIVOCO BENE	90510390647
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	03354030335407
DATA PROVVEDIMENTO	24/01/1998
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	V39/0013
DENOMINAZIONE	AREA DI RISPETTO AL COMPLESSO DI SANTA MARIA IN CAMPOARSICCIO
TIPOLOGIA	immobile
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	CAMPOGIALLI
INDIRIZZO	
DATI CATASTALI	F. 71, p.121, 122, 125, 183, 184, 193, 194, 195
ZONA DI RISPETTO	si

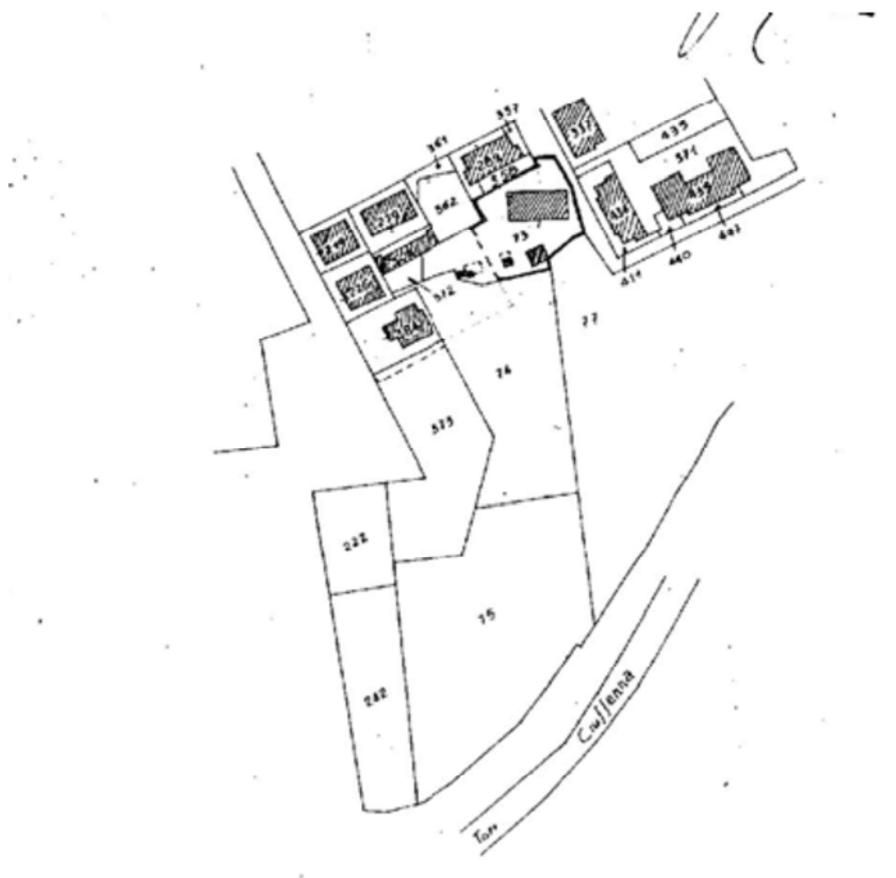
REPERTORIO CARTOGRAFICO



AREA DI RISPETTO ALLA CASA COLONICA LE COSTE II

ID UNIVOCO BENE	90510390648
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	03354080335412
DATA PROVVEDIMENTO	11/03/2000
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	V39/0014
DENOMINAZIONE	AREA DI RISPETTO ALLA CASA COLONICA LE COSTE II
TIPOLOGIA	immobile
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	COSTE
INDIRIZZO	
DATI CATASTALI	NCT F. 46, p.184, 185, 186, 187, 259, 235, 198 (PARTE), 302, 303, 258
ZONA DI RISPETTO	si

REPERTORIO CARTOGRAFICO



ID UNIVOCO BENE	90510390649
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	03352830335284
DATA PROVVEDIMENTO	12/07/1913
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	V39/0003
DENOMINAZIONE	PORTA DEL CASTELLO DI MONTEMARCIANO
TIPOLOGIA	porta
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	MONTEMARCIANO
INDIRIZZO	
DATI CATASTALI	NCEU F. 19
ZONA DI RISPETTO	no

Descrizione:

Della antica cinta fortificata oggi resta solo una porta restaurata nel 1974 e attraversata dalla viabilità che divide in due il borgo, la cui planimetria lo rende simile a Castelfranco. Si pensa che possa essere stato fondato nello stesso periodo e poi demolito nel 1288.

Contesto ambientale:

Centro abitato.

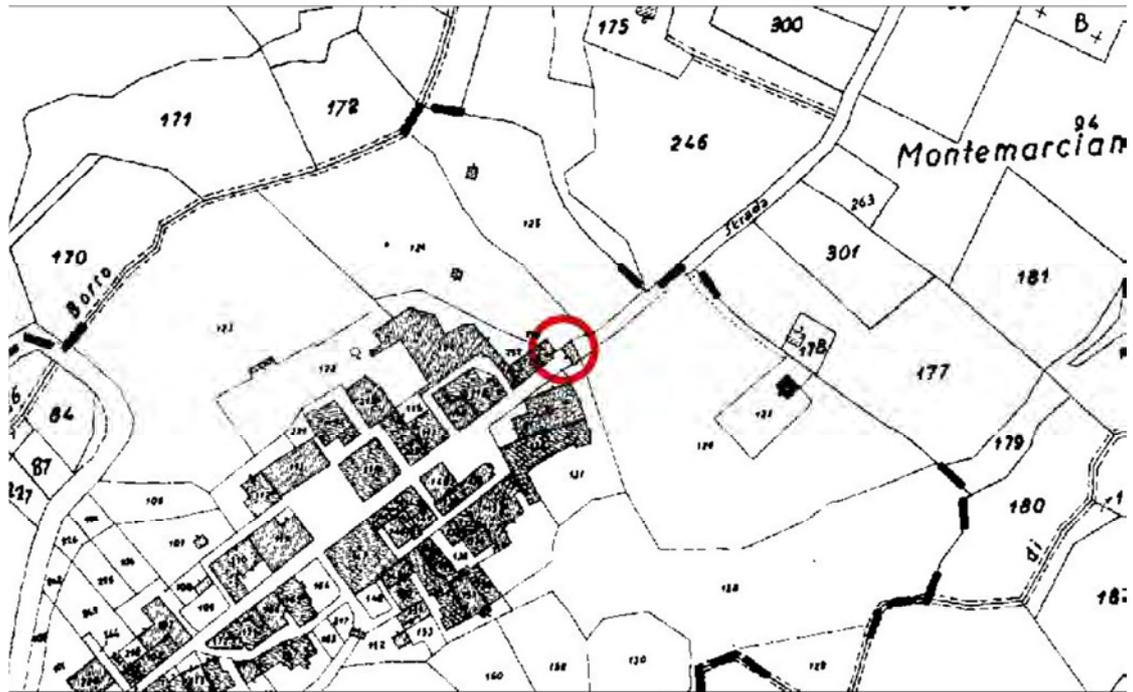
Stato di conservazione e restauri dell'edificio:

SBAAS Arezzo, 1974.

REPERTORIO ICONOGRAFICO



REPERTORIO CARTOGRAFICO



PORTE DEL CASTELLO DI TERRANUOVA

ID UNIVOCO BENE	90510390650
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	03352850335286
DATA PROVVEDIMENTO	12/07/1913
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	V39/0002
DENOMINAZIONE	PORTE DEL CASTELLO DI TERRANUOVA
TIPOLOGIA	porta
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	
INDIRIZZO	
DATI CATASTALI	NCEU F. 40
ZONA DI RISPETTO	no

Descrizione:

Le porte sormontate da torri erano dedicate: una a San Bartolomeo, detta anche Porta Fiorentina e rivolta verso Montevarchi; l'altra a San Giorgio, detta Porta Ciuffenna, rivolta verso l'omonimo fiume; poi a San Pietro, detta dopo il 1585 Porta Campana; e a San Niccolò, Porta Campana dalla fondazione fino al 1585. Delle quattro porte non rimane oggi che una porzione dell'arco d'ingresso di porta S. Niccolò, mentre circondano tuttora il centro di Terranuova, lunghi tratti di mura con le torri angolari e le torri intermedie.

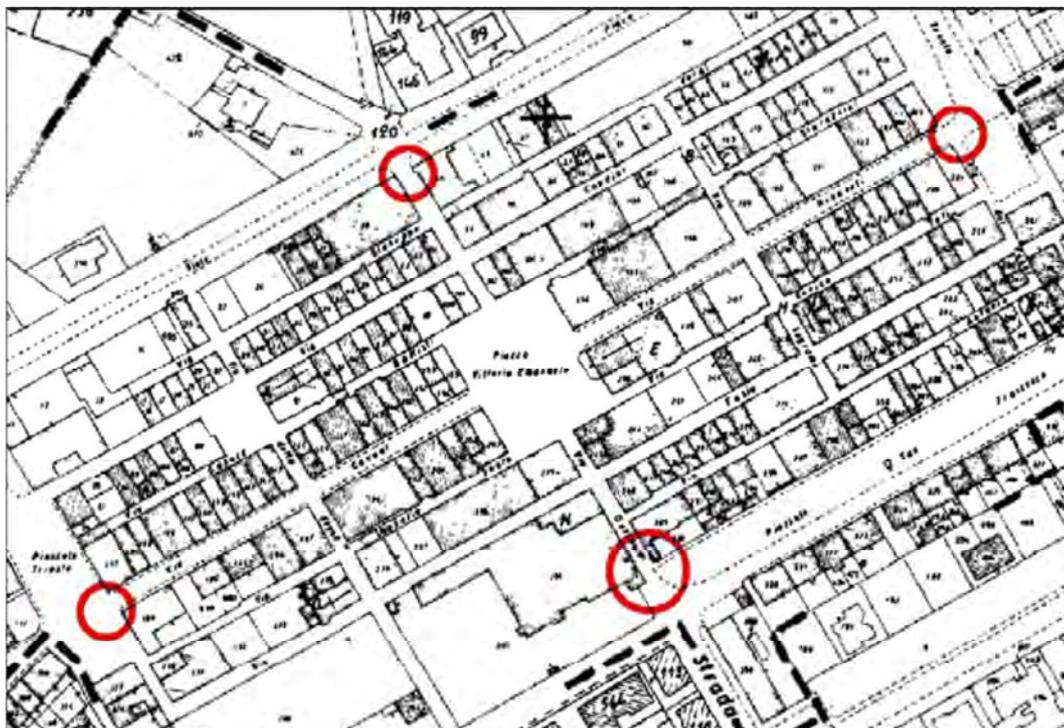
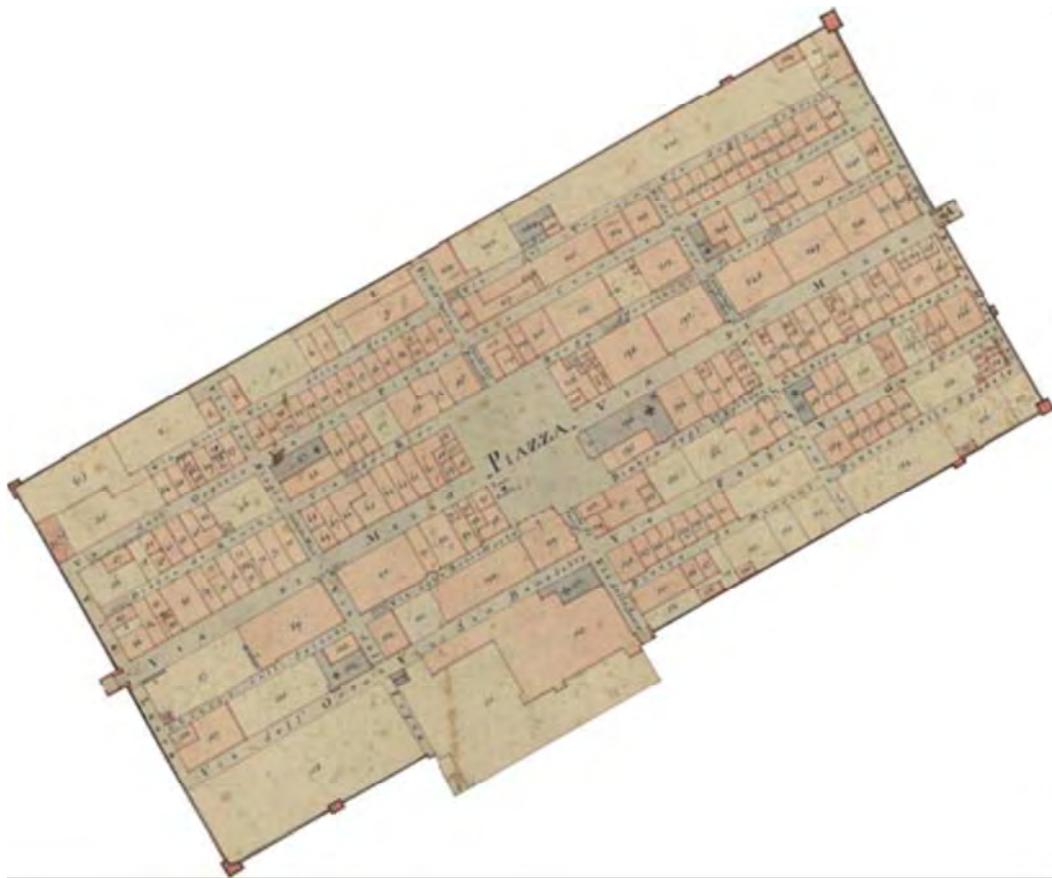
Contesto ambientale:

Centro storico

REPERTORIO ICONOGRAFICO



REPERTORIO CARTOGRAFICO



CASA RURALE ARETINO COSTE II

ID UNIVOCO BENE	90510390651
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	03352870335293
DATA PROVVEDIMENTO	09/02/1976
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	V39/0004
DENOMINAZIONE	CASA RURALE ARETINO COSTE II
TIPOLOGIA	casale
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	COSTE
INDIRIZZO	VIA LUNGO ARGINE ARNO
DATI CATASTALI	F. 46, p.49
ZONA DI RISPETTO	no

Descrizione:

L'edificio a pianta rettangolare è riconducibile al XVI-XVII secolo. La facciata presenta un doppio ordine di logge, al piano terra archi ribassati, mentre al piano superiore, i pilastri poggiano su un davanzale di pietra serena e si concludono nel sottotetto. L'edificio ha una torre-colombaia centrale secondo la tipologia valdarnese.

Contesto ambientale:

É posizionata in una zona di rispetto vincolata ai sensi della ex L. 1089/1939.

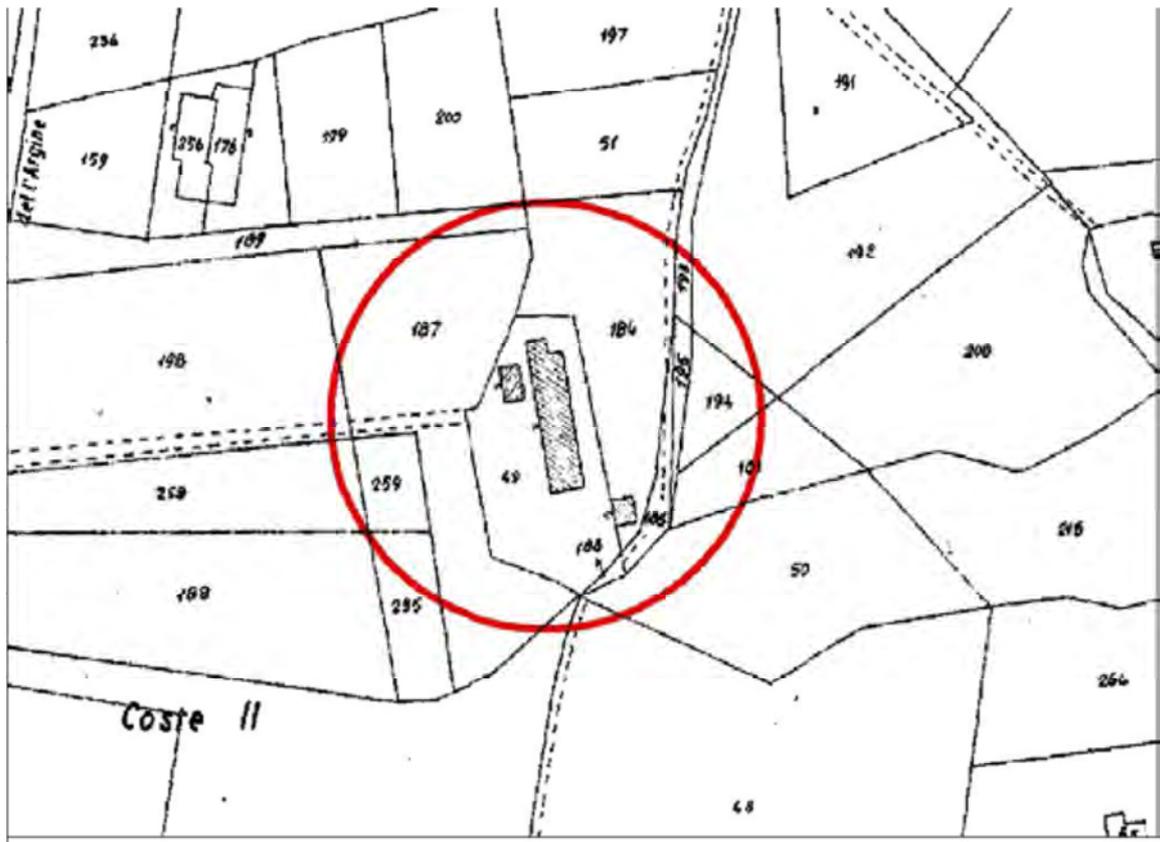
Stato di conservazione e restauri dell'edificio:

Si presenta in buono stato di conservazione.

REPERTORIO ICONOGRAFICO



REPERTORIO CARTOGRAFICO



COLONICA L'AIA

ID UNIVOCO BENE	90510390652
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	03352940335297 – 03352980335307 – 03353080335308 - 03353090335309 – 03353100335310
DATA PROVVEDIMENTO	20/08/1986 – 28/10/1980 – 20/05/1999 – 13/06/1986 -
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	V39/0005
DENOMINAZIONE	COLONICA L'AIA
TIPOLOGIA	casale
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	
INDIRIZZO	VIA PRATOMAGNO N.10
DATI CATASTALI	NCT F. 39, p.73, 709 (PARTE), 710, 711
ZONA DI RISPETTO	no

Descrizione:

Tipica colonica valdarnese con un porticato a tre archi al piano terra e un loggiato architravato al piano superiore. La facciata è conclusa da una torre-colombaia con doppia finestra.

Contesto ambientale:

Edificio rurale contornato da podere, in via Pratomagno n. 10.

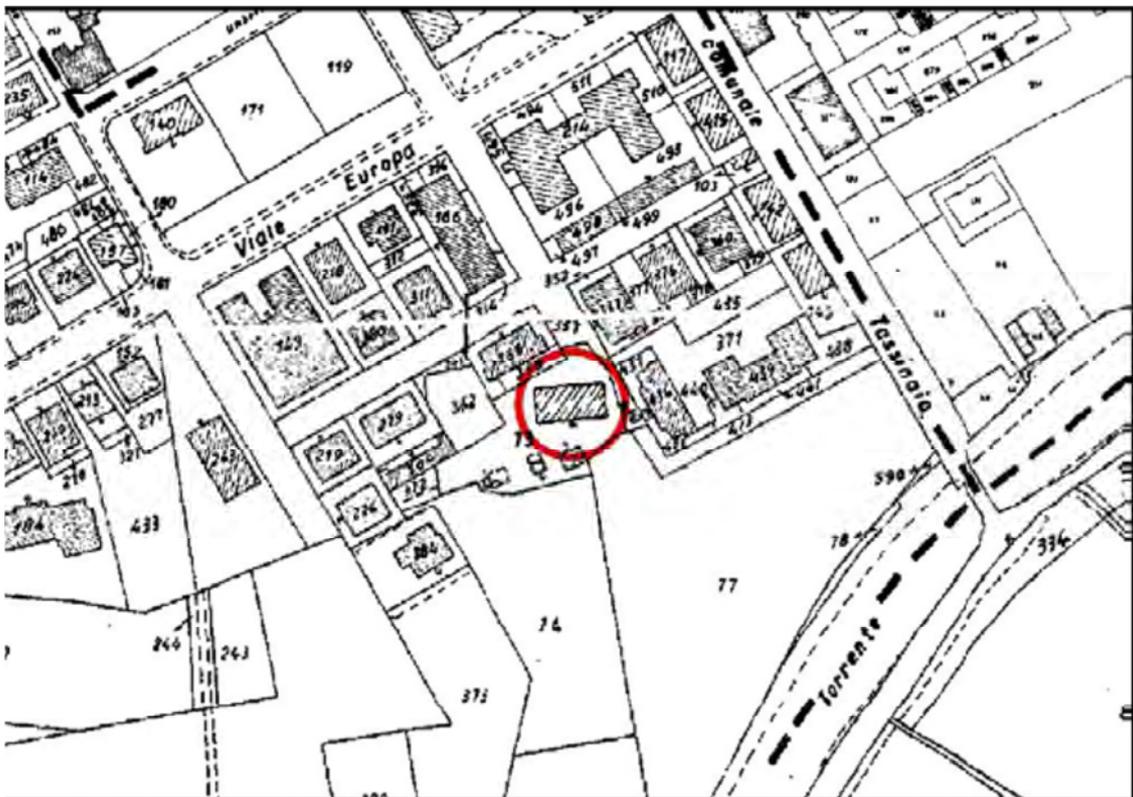
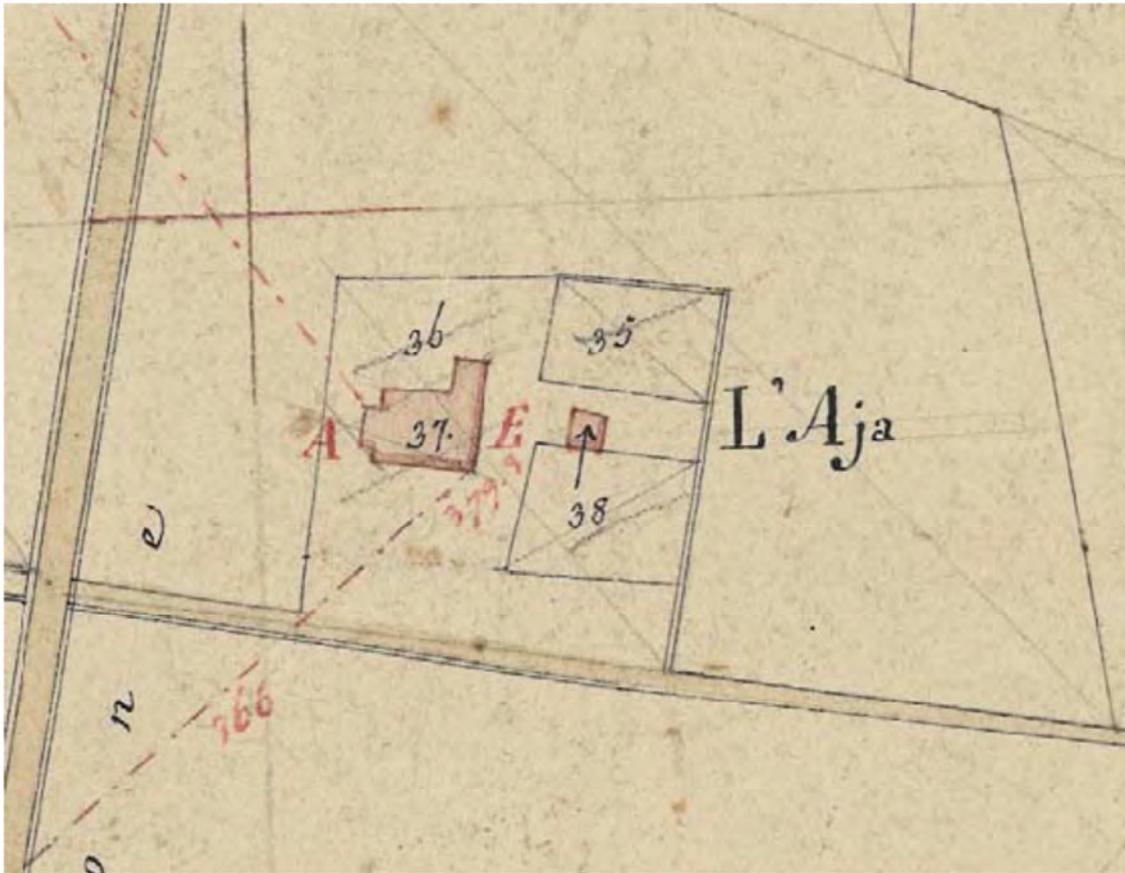
Stato di conservazione e restauri dell'edificio:

Buono stato di conservazione.

REPERTORIO ICONOGRAFICO



REPERTORIO CARTOGRAFICO



CHIESA E CANONICA DI SAN SILVESTRO

ID UNIVOCO BENE	90510390653
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	03353110335319 - 03353200335324 - 03353250335325
DATA PROVVEDIMENTO	12/01/1981 – 12/01/1981 – 17/01/1980
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	V39/0006
DENOMINAZIONE	CHIESA E CANONICA DI SAN SILVESTRO
TIPOLOGIA	chiesa
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	CASPRIANO
INDIRIZZO	
DATI CATASTALI	F. 28, p.86, 87
ZONA DI RISPETTO	no

Descrizione:

Chiesa romanica già presente sul territorio nel 1274. La costruzione è conclusa da un tetto a capanna. Il campanile è a vela con monofora, disposto a filo con l'attuale facciata, ricostruita nel XVI secolo attraverso la demolizione dell'abside. Accorpata alla chiesa una ex canonica che ha le caratteristiche di un agglomerato rurale.

Stato di conservazione e restauri dell'edificio:

La chiesa insieme al campanile è stata restaurata dalla SBAS di Firenze ad opera dell'Arch. Guido Morozzi negli anni Sessanta del Novecento.

Descrizione e datazione delle opere d'arte:

All'interno l'altare seicentesco è decorato con motivi barocchi di stucco che incorniciano l'immagine di S. Silvestro.

REPERTORIO CARTOGRAFICO



CHIESA E CANONICA DI SANTA MARIA IN CAMPOARSICCIO

ID UNIVOCO BENE	90510390654
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	03353260335328 – 03353290335333 – 03353340335336 – 03353370335339 – 03353400335341 – 03353420335350
DATA PROVVEDIMENTO	24/01/1998 – 28/03/1984 – 17/10/1990 – 23/08/2000 – 26/06/1983 – 28/03/1984
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	V39/0007
DENOMINAZIONE	CHIESA E CANONICA DI SANTA MARIA IN CAMPOARSICCIO
TIPOLOGIA	chiesa
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	CAMPOGIALLI
INDIRIZZO	
DATI CATASTALI	F. 71, p.C, 236, 235, 201, 193
ZONA DI RISPETTO	no

Descrizione:

La chiesa di origine medioevale, a navata unica, ha un portico rinascimentale di accesso sul lato sinistro. Attaccata alla chiesa esiste un edificio rurale, un tempo utilizzato come ricovero per i pellegrini di passaggio.

Contesto ambientale:

É posizionata in una zona di rispetto vincolata ai sensi della ex L. 1089/1939 (art. 21).

Stato di conservazione e restauri dell'edificio:

Un primo intervento di restauro fu eseguito nel 1925 dal prof. Giuseppe Dini (architetto S.B.A.A.A.), altri lavori furono eseguiti dalla Soprintendenza di Arezzo negli anni Sessanta del Novecento.

Descrizione e datazione delle opere d'arte:

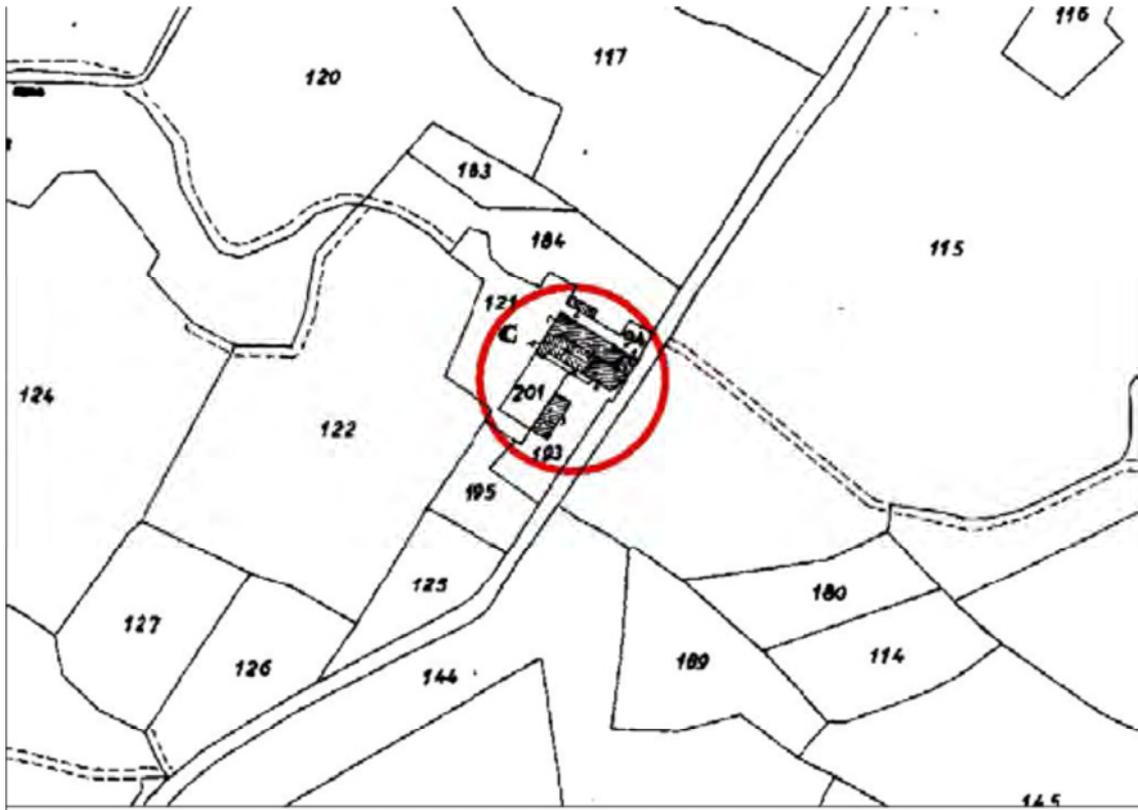
La chiesa conserva frammenti con cicli di affreschi quattrocenteschi. A destra la Via Crucis con diverse sequenze: l'Ultima Cena, la Preghiera nell'orto degli ulivi, il Bacio di Giuda, la Derisione di Gesù, il Processo davanti a Pilato, la Flagellazione, il Pianto delle Pie Donne. Sulla parete di fondo è rappresentato il Giudizio Universale, cui si sovrappone un'Annunciazione datata 1363.

REPERTORIO ICONOGRAFICO





REPERTORIO CARTOGRAFICO



OSPIZIO FRANCESCANO DELLA PROVINCIA DEI FRATI DI LA VERNA

ID UNIVOCO BENE	90510390655
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	03353510335359 – 03353600335365 - 03353660335367
DATA PROVVEDIMENTO	24/07/1984 – 24/07/1984 – 21/06/1982
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	V39/0008
DENOMINAZIONE	OSPIZIO FRANCESCANO DELLA PROVINCIA DEI FRATI DI LA VERNA
TIPOLOGIA	ospizio
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	
INDIRIZZO	VIA CONCINI N.53
DATI CATASTALI	F. 40, p.62
ZONA DI RISPETTO	no

Descrizione:

L'edificio mostra, in modo evidente, dopo il restauro, l'impianto medievale nei due lotti affiancati caratterizzati dalle finestre centinate con ghiera in cotto; sulla fronte principale e sull'angolo destro vi sono due stemmi in pietra con il simbolo francescano delle braccia incrociate. All'interno gli ambienti hanno soffitto con travi a vista e grandi archi a sesto ribassato.

Contesto ambientale:

Centro storico in via Concini n. 53

Stato di conservazione e restauri dell'edificio:

Dopo recenti restauri, con la scrostatura dell'intonaco, sono apparsi due lotti di impianto medioevale, affiancati fino a formare un unico palazzo.

REPERTORIO ICONOGRAFICO



EX VILLA MEDICI

ID UNIVOCO BENE	90510390656
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	03353680335374 - 10080801008080
DATA PROVVEDIMENTO	29/08/1989 – 19/05/2011
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	V39/0009
DENOMINAZIONE	EX VILLA MEDICI
TIPOLOGIA	villa
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	
INDIRIZZO	VIA CONCINI N. 36
DATI CATASTALI	NCEU F. 40, p. 105
ZONA DI RISPETTO	no

Descrizione:

Uno dei palazzi rinascimentali più importanti di Terranuova. Più volte rimaneggiato nei secoli e in parte distrutto durante la seconda guerra mondiale presenta oggi pochi caratteri originali. L'edificio disposto su tre piani presenta finestre rettangolari in asse con cornici e davanzali di pietra.

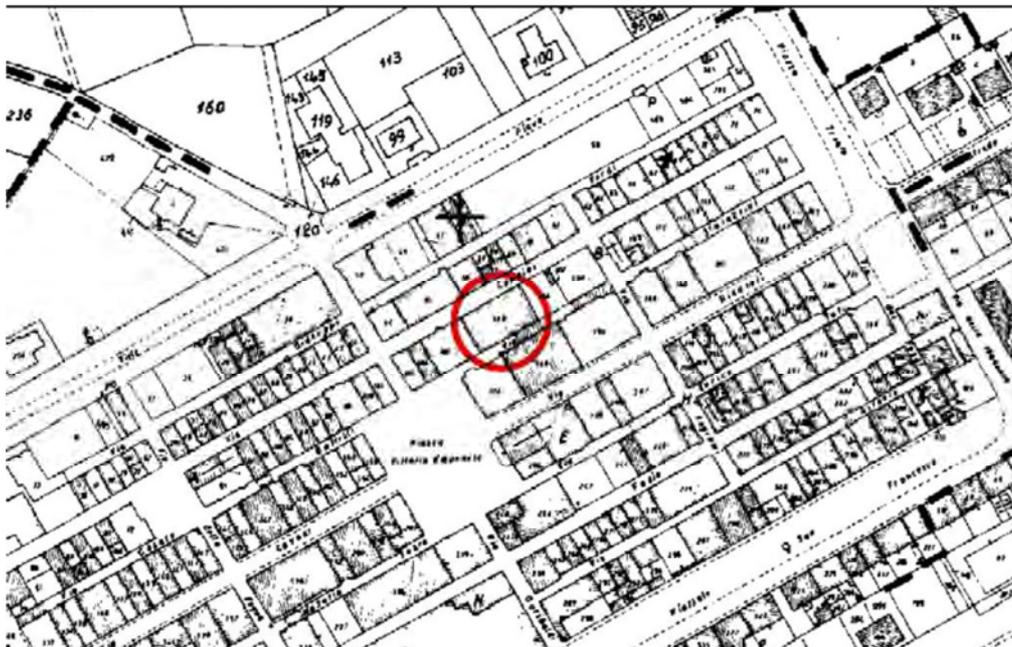
Contesto ambientale:

Nel centro storico, in via Concini.

REPERTORIO ICONOGRAFICO



REPERTORIO CARTOGRAFICO



COMPLESSO CHIESA E CANONICA DI SANTA LUCIA

ID UNIVOCO BENE	90510390786
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	10004931000497
DATA PROVVEDIMENTO	23/04/2007
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	A_AR0109
DENOMINAZIONE	COMPLESSO CHIESA E CANONICA DI SANTA LUCIA
TIPOLOGIA	complesso immobiliare
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	
INDIRIZZO	STRADA COMUNALE DELLA CICOGNA N.1
DATI CATASTALI	NCEU F. 52, p. C, 166 (SUB.1, 2)
ZONA DI RISPETTO	no

Descrizione:

In prossimità del torrente Ascione, costruito su una collina fra l'Arno e la Sette Ponti, il castello di Cicogna ha mantenuto la struttura originaria, appartenuto ai Quaratesi e poi ai padri Filippini, poi alla famiglia Settimanni di Firenze. Nel XIX secolo è stata ristrutturata la grande villa all'ingresso del paese, 1877. La chiesa parrocchiale di Santa Lucia è stata ricostruita nel 1840 a causa di problemi statici, oggi l'interno di gusto neoclassico è coperto da volta a botte, altari tardo settecenteschi.

Contesto ambientale:

Strada comunale della Cicogna n. 1

Descrizione e datazione delle opere d'arte:

La chiesa di Santa Lucia, più volte restaurata, conserva, all'altare maggiore, una Madonna con Bambino e santi, tela del XVII secolo.

CHIESA DI SANTA MARIA IN PERNINA E PALAZZETTO DELLA CONFRATERNITA

ID UNIVOCO BENE	90510390833
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	02166520216653
DATA PROVVEDIMENTO	04/09/1987
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	AR6057
DENOMINAZIONE	CHIESA DI SANTA MARIA IN PERNINA E PALAZZETTO DELLA CONFRATERNITA
TIPOLOGIA	complesso immobiliare
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	
INDIRIZZO	VIA CONCINI
DATI CATASTALI	NCEU F. 40, p. B, 109 (SUB.1, 2, 3)
ZONA DI RISPETTO	no

Descrizione:

Il nome di Pernina richiama una lontana presenza etrusca, ma al di là di questo non è rimasta traccia documentata di insediamenti nella zona fino al 27 giugno 1037, quando, come attesta un atto notarile, "la quarta parte del castello di Pernina, comprese le case, la chiesa e i terreni della sua corte", fu venduta da un certo Azzone di Grimaldo ad Adalasia di Petronio; con ogni probabilità si trattava del signore feudale che donò (con una finta vendita), come usava, la quarta parte dei suoi beni alla nuora al momento del matrimonio tra lei e il figlio. Apparteneva quasi certamente alla famiglia dei conti Guidi il successore di Azzone, che agli inizi del XII secolo fece annotare con cura, in un piccolo rotolo di pergamena, tutte le sue proprietà "che sono situate nella località che si chiama castello di Pernina", compresi i censi e le prestazioni d'opera che ciascuno dei suoi soggetti gli doveva in cambio dell'uso di uno o più mansi, ossia di piccoli appezzamenti di terreno. Il 6 ottobre 1336 gli uomini di Pernina, decisero di sottrarsi alla signoria del conte Guido di Battifolle e di entrare sotto il dominio fiorentino; a partire dall'anno successivo si trasferirono quindi a Terranuova dove, all'interno del quartiere loro assegnato, ricostruirono un'altra chiesa dedicata a Santa Maria (attualmente meglio conosciuta come "chiesa della Misericordia"). Le mura e le case del vecchio borgo furono letteralmente "smontate" per ordine della Signoria e i sassi furono impiegati nell'edificazione della cinta difensiva del nuovo Castel Santa Maria; fu risparmiato solo il vecchio tempio, il quale, rimasto isolato sulla collina, continuò ad essere meta di numerosi pellegrini, che venivano a lucrarvi indulgenze anche da località lontane. Alla fine del Cinquecento, il priore di Pernina Francesco Viti chiese un contributo al comune per il suo ampliamento e a ricordo dei lavori compiuti fece murare una piccola epigrafe in pietra serena al di sopra della porta d'ingresso. Della originaria chiesetta medievale non sono rimaste tracce, se si esclude il portale tamponato su via Mazzini che è riferibile alla metà del XIV secolo e il cui impianto tradisce una tipologia ancora duecentesca. L'interno si presenta molto semplice, ad unica navata e con soffitto a volta, non essendo più esistente la travatura a cavalletti originaria. La Confraternita occupa i locali della canonica a cui si accede da un portale - a sinistra dell'edificio sacro - di fattura molto semplice, che termina con un arco a sesto leggermente acuto al cui centro è collocato lo stemma della Misericordia, in pietra serena, recante la data 1876.

Descrizione e datazione delle opere d'arte:

Il santuario è dedicato alla Madonna della Cintola, la cui immagine, risalente al XIV secolo, assai venerata e oggetto da secoli di devozione, è affrescata sopra l'altare maggiore, inserita entro una cornice a stucco. L'edificio, circondato da un portico architravato nella parte anteriore e da archi ribassati sul fianco sinistro, presenta un interno sobriamente tardobarocco, dovuto alla ristrutturazione del XVII secolo. Legate all'edificio sacro sono varie tradizioni religiose popolari come quella del "Santo chiodo". Quando qualcuno era stato disgraziatamente morso da un cane o da un altro animale sospettato di essere affetto da

idrofobia, lo portavano subito a Pernina perché pregasse la Madonna della Cintola e si sottoponesse all'azione benefica del chiodo, che veniva arroventato e applicato alla ferita del paziente; lo si considerava miracoloso perché si riteneva fosse stato a contatto con quelli della croce di Cristo. L'oratorio di santa Maria conserva ancora oggi l'impronta esterna datale dal Viti, col loggiato che lo circonda per tre quarti, mentre l'interno fu ristrutturato qualche tempo dopo in forme barocche. L'immagine sacra della Madonna della Cintola, che si trova all'interno di una cornice ovale circondata da angioletti di stucco sopra l'altare maggiore, era un tempo nascosta da un velario e veniva "scoperta" durante le feste religiose principali. Di fianco alla porta d'ingresso, all'esterno, c'è ancora murata una pietra concava: si dice che, se la si bagna con acqua lustrale e ci si appoggia la testa recitando una preghiera, si guarisce dall'emicrania. Sono scomparse invece tante testimonianze, anche pittoriche, relative a fatti miracolosi verificatisi per intercessione della Madonna di Pernina, come l'immagine di un cavaliere precipitato da una rupe e quella di una ragazza travolta dalle acque del Ciuffenna, ambedue usciti indenni dalla disavventura. Il portale di ingresso alla chiesa, su via Concini, richiama lo stile settecentesco con il motivo del timpano spezzato. Al di sopra una finestra accoglie nello sgancio una statua della Vergine in terracotta eseguita, come ci informa il Bacci, nel 1910 dal francescano Giuseppe Galli da Signa.

Note:

DOC.SOPR. 04/09/1987

REPERTORIO CARTOGRAFICO



COMPLESSO DI SAN MICHELE ARCANGELO ALLE VILLE

ID UNIVOCO BENE	90510390975
ID UNIVOCO PROVVEDIMENTO	10087861008791
DATA PROVVEDIMENTO	02/08/2011
ID ARCHIVIO SOPRINTENDENZA	AR0258
DENOMINAZIONE	COMPLESSO DI SAN MICHELE ARCANGELO ALLE VILLE
TIPOLOGIA	chiesa
PROVINCIA	AREZZO
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	LE VILLE
INDIRIZZO	
DATI CATASTALI	NCEU F. 23, p. B
ZONA DI RISPETTO	no

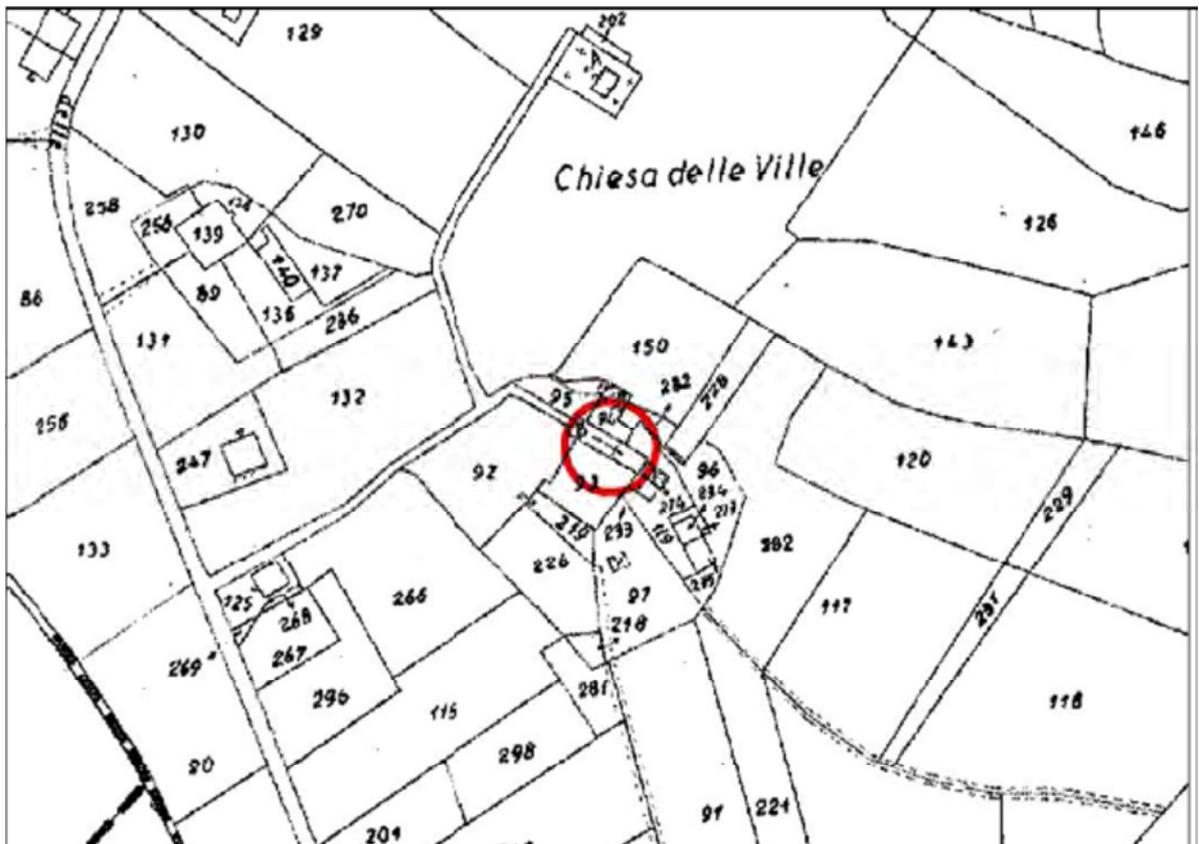
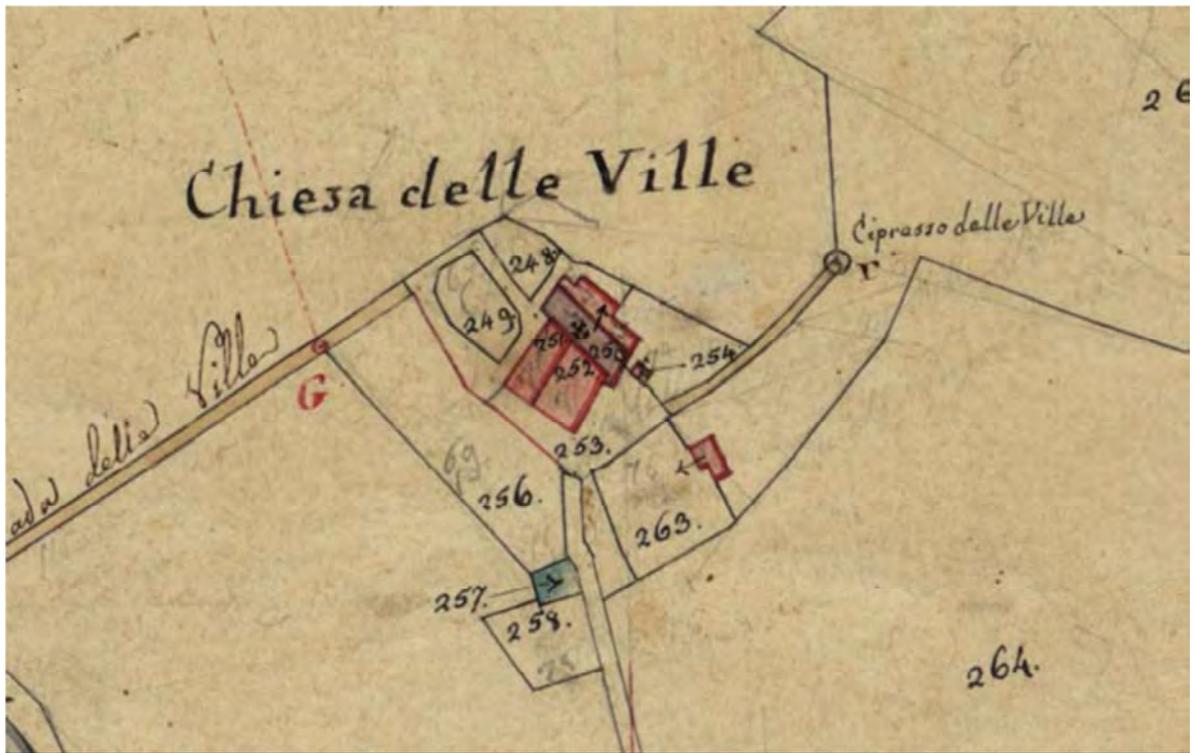
Descrizione:

Si hanno notizie della chiesa già dal 1274-75, dedicata a San Michele Arcangelo, ma fortemente rimaneggiata nel corso dei secoli successivi.

Descrizione e datazione delle opere d'arte:

Al suo interno si possono ammirare ancor oggi due importanti opere d'arte: una Madonna con Bambino e i santi Michele e Benedetto di Gregorio Pagani e un Crocifisso attribuito a Guido Reni.

REPERTORIO CARTOGRAFICO



BENI SOGGETTI A VINCOLO PAESAGGISTICO - AI SENSI DELLA EX
LEGGE 1497/39

**VIALE PIAVE (VIALE DEI TIGLI), SITO NEL COMUNE DI TERRANUOVA
BRACCIOLINI**

ID UNIVOCO REGIONALE	9051352
PROVINCIA	AR
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
DENOMINAZIONE AREA	VIALE PIAVE (VIALE DEI TIGLI), SITO NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI
DATA PROVVEDIMENTO	18/10/1952
DATA REVISIONE	15/10/2012
CONVALIDA MiBAC	VALIDATO



SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA BENI PAESAGGISTICI

ARTICOLO 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
ARTICOLO 33 DELLA LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2005, N. 1
(NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO)

VINCOLO PAESAGGISTICO (EX LEGGE 1497/39)

VIALE PIAVE (VIALE DEI TIGLI) SITO NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

CODICE REGIONALE: 9051352
CODICE MINISTERIALE: 95005
GAZZETTA UFFICIALE: DECRETO 18 OTTOBRE 1952, AD PERSONAM NON PUBBLICATO IN G.U., NOTIFICA 29 OTTOBRE 1952, TRASCRIZIONE 13 DICEMBRE 1952

PROVINCIA: AREZZO
COMUNE: TERRANUOVA BRACCIOLINI

AGOSTO 2012



MOTIVAZIONE

[...] l'immobile predetto ha notevole interesse pubblico per la sua secolare vegetazione arborea che dona alla località una nota paesistica di non comune bellezza

IDENTIFICAZIONE DELL'AREA VINCOLATA

Viale Piave (Viale dei Tigli) di proprietà del Comune di Terranuova Bracciolini, sito nel Comune di Terranuova Bracciolini (Arezzo) confinante con Mura Castellane - Piazza Trento - Piazzale Trieste.



SEGMENTAZIONE DEL PERIMETRO*

A	viale Piave (viale dei Tigli) sito nel Comune di Terranuova Bracciolini (Arezzo) confinante con mura castellane – piazza Trento – piazzale Trieste
----------	--

NOTE

La restituzione cartografica (perimetrazione sulla base della CTR in scala 1:10.000) è stata realizzata tenendo conto anche delle indicazioni emerse durante i tavoli tecnici tenutisi negli anni 2008 e 2009 presso la sede della Regione Toscana, ai quali hanno partecipato: Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per la Provincia di Arezzo), Regione Toscana, Consorzio LaMMA.

* Al fine di permettere una più agevole delineazione del perimetro, nella descrizione dei *tratti* possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo *Identificazione dell'area vincolata*.



TESTO DEL PROVVEDIMENTO

Non fornito dalla Soprintendenza: le informazioni relative all'identificazione dell'area vincolata e alla sua caratterizzazione motivazionale sono state estratte, tal quali, dai documenti presenti nel CD del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Arezzo.



TESTO DELL'ESTRATTO DEL VERBALE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PUBBLICATO NELLA G.U.

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI AREZZO



Regione Toscana

VIALE PIAVE (VIALE DEI TIGLI) SITO NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

D.M. 18/10/1952

G.U. decreto ad personam non pubblicato in Gazzetta Ufficiale

PROVINCIA: AREZZO

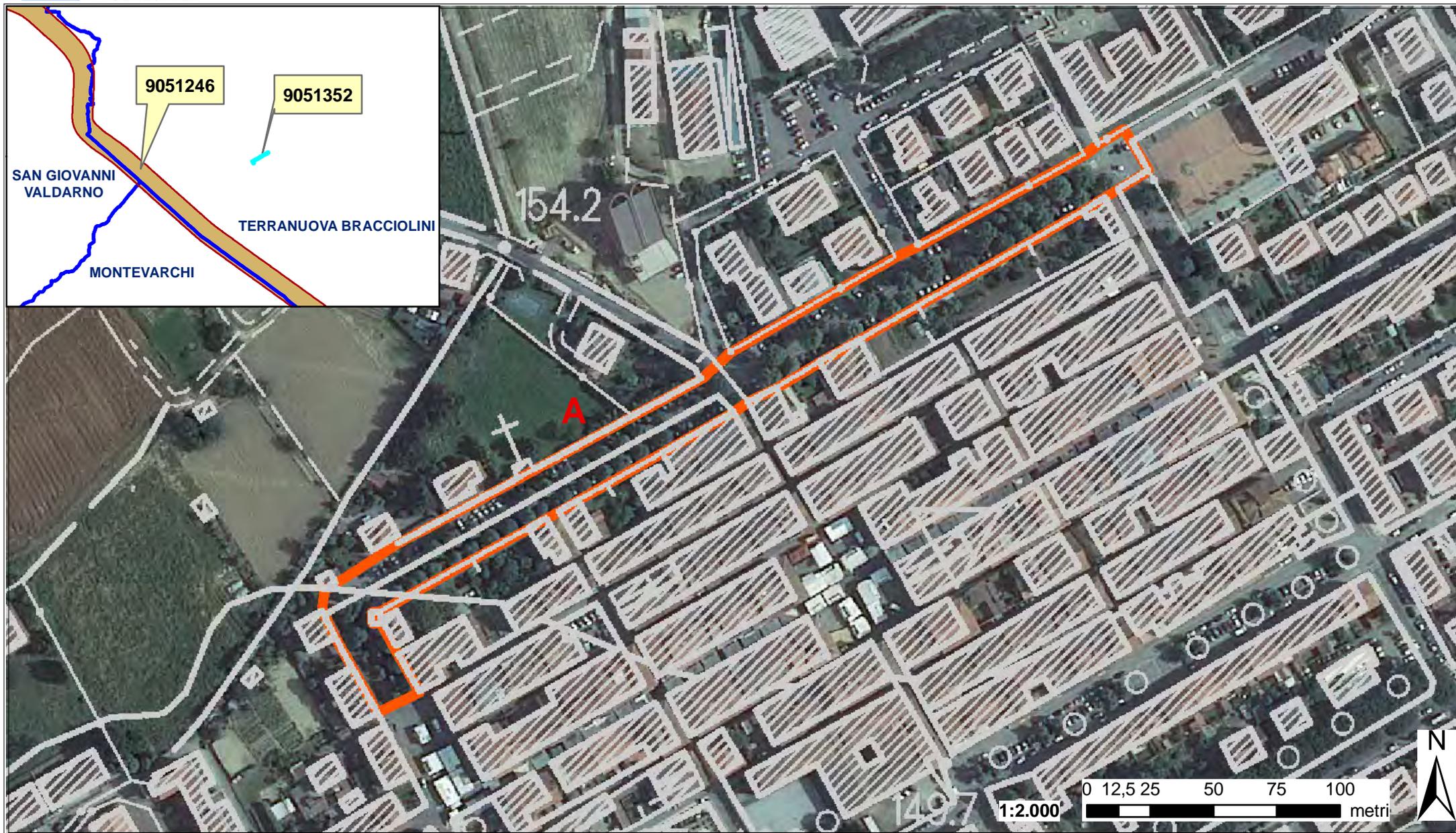
COMUNE: TERRANUOVA BRACCIOLINI

CODICE REGIONALE: 9051352

CODICE MINISTERIALE: 95005



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



ZONE GODIBILI DALL'AUTOSTRADA DEL SOLE, IN PROVINCIA DI AREZZO

ID UNIVOCO REGIONALE	9051246
PROVINCIA	AR
COMUNE	AREZZO; CIVITELLA IN VAL DI CHIANA; FOIANO DELLA CHIANA; LATERINA; LUCIGNANO; MARCIANO DELLA CHIANA; MONTE SAN SAVINO; MONTEVARCHI; PERGINE VALDARNO; SAN GIOVANNI VALDARNO; TERRANUOVA BRACCIOLINI
DENOMINAZIONE AREA	ZONE GODIBILI DALL'AUTOSTRADA DEL SOLE, IN PROVINCIA DI AREZZO
DATA PROVVEDIMENTO	29/01/1969
DATA REVISIONE	15/10/2012
CONVALIDA MiBAC	VALIDATO



SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA BENI PAESAGGISTICI

ARTICOLO 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
ARTICOLO 33 DELLA LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2005, N. 1
(NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO)

VINCOLO PAESAGGISTICO (EX LEGGE 1497/39)

ZONE GODIBILI DALL'AUTOSTRADA DEL SOLE IN PROVINCIA DI AREZZO

CODICE REGIONALE: 9051246
CODICE MINISTERIALE: 90014
GAZZETTA UFFICIALE: N. 50 DEL 25 FEBBRAIO 1969

PROVINCIA: **AREZZO**
COMUNE: AREZZO, CIVITELLA IN VAL DI CHIANA, FOIANO DELLA CHIANA, LATERINA, LUCIGNANO, MARCIANO DELLA CHIANA, MONTE SAN SAVINO, MONTEVARCHI, PERGINE VALDARNO, SAN GIOVANNI VALDARNO, TERRANUOVA BRACCIOLINI

AGOSTO 2012



MOTIVAZIONE

[...] la fascia di territorio laterale alla “Autostrada del Sole”, sita nel territorio dei comuni di Arezzo, Civitella della Chiana, Laterina, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Montevarchi, Monte S. Savino, Pergine Valdarno, S. Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini, ha notevole interesse pubblico perché, per le varie formazioni orografiche, agrarie e forestali, unite a ricordi storici, alle espressioni architettoniche dei secoli passati che lasciarono nelle costruzioni, sia modeste che monumentali, documenti insostituibili della nostra vita nazionale, forma una serie di quadri naturali di compiuta bellezza, godibili dall'intero percorso dell'autostrada del sole che l'attraversa.

IDENTIFICAZIONE DELL'AREA VINCOLATA

Tale zona è delimitata nel modo seguente, m. 200 per ciascun lato dall'asse stradale per l'intero percorso dell'Autostrada del Sole nella provincia di Arezzo.

**SEGMENTAZIONE DEL PERIMETRO^a**

A	m. 200 per ciascun lato dall'asse stradale per l'intero percorso dell'Autostrada del Sole nella provincia di Arezzo
B	confine fra i Comuni di San Giovanni Valdarno (Arezzo) e Figline Valdarno (Firenze)
C	confine fra i comuni di Foiano della Chiana (Arezzo) e Sinalunga (Siena)

NOTE

La restituzione cartografica (perimetrazione sulla base della CTR in scala 1:10.000) è stata realizzata tenendo conto anche delle indicazioni emerse durante i tavoli tecnici tenutisi negli anni 2008 e 2009 presso la sede della Regione Toscana, ai quali hanno partecipato: Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per la Provincia di Arezzo), Regione Toscana, Consorzio LaMMA.

^a Al fine di permettere una più agevole delimitazione del perimetro, nella descrizione dei *tratti* possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo *Identificazione dell'area vincolata*.



TESTO DEL PROVVEDIMENTO

DECRETO MINISTERIALE 29 GENNAIO 1969

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone godibili dall'Autostrada del Sole in provincia di Arezzo.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

esaminati gli atti; considerato che la commissione provinciale di Arezzo per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 12 giugno 1968, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, le visuali panoramiche godibili dall'Autostrada del Sole nel tratto che attraversa la provincia di Arezzo;

considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo dei comuni di Arezzo, Civitella della Chiana, Laterina, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Montevarchi, Monte S. Savino, Pergine Valdarno, S. Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini;

visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

ricosciuto che la fascia di territorio laterale alla "Autostrada del Sole", sita nel territorio dei comuni di Arezzo, Civitella della Chiana, Laterina, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Montevarchi, Monte S. Savino, Pergine Valdarno, S. Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini, ha notevole interesse pubblico perché, per le varie formazioni orografiche, agrarie e forestali, unite a ricordi storici, alle espressioni architettoniche dei secoli passati che lasciarono nelle costruzioni, sia modeste che monumentali, documenti insostituibili della nostra vita nazionale, forma una serie di quadri naturali di compiuta bellezza, godibili dall'intero percorso dell'autostrada del sole che l'attraversa;

DECRETA:

le visuali panoramiche godibili dall'Autostrada del Sole nel tratto che attraversa la provincia di Arezzo hanno notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è delimitata nel modo seguente, m. 200 per ciascun lato dall'asse stradale per l'intero percorso dell'Autostrada del Sole nella provincia di Arezzo.



Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella gazzetta ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Arezzo.

La soprintendenza ai monumenti e gallerie di Arezzo curerà che i comuni di di Arezzo, Civitella della Chiana, Laterina, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Montevarchi, Monte S. Savino, Pergine Valdarno, S. Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini provvedano all'affissione della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati, altra copia della gazzetta ufficiale, con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge stessa

La soprintendenza comunicherà al ministero la data della effettiva affissione della gazzetta ufficiale stessa.

Roma, addì 29 gennaio 1969



TESTO DELL'ESTRATTO DEL VERBALE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PUBBLICATO NELLA G.U.

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Verbale della riunione tenuta il 12 giugno 1968

Il giorno 12 giugno 1968, nella sede della soprintendenza ai monumenti e gallerie di Arezzo, sita nel « Palazzo delle Statue » al n. 1 di via Ricasoli, si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali.

(Omissis).

Essendo presente, ai sensi del regolamento della legge numero 1497 del 29 giugno 1939, il numero legale dei commissari, la seduta viene aperta dal vice presidente arch. Secchi.

(Omissis).

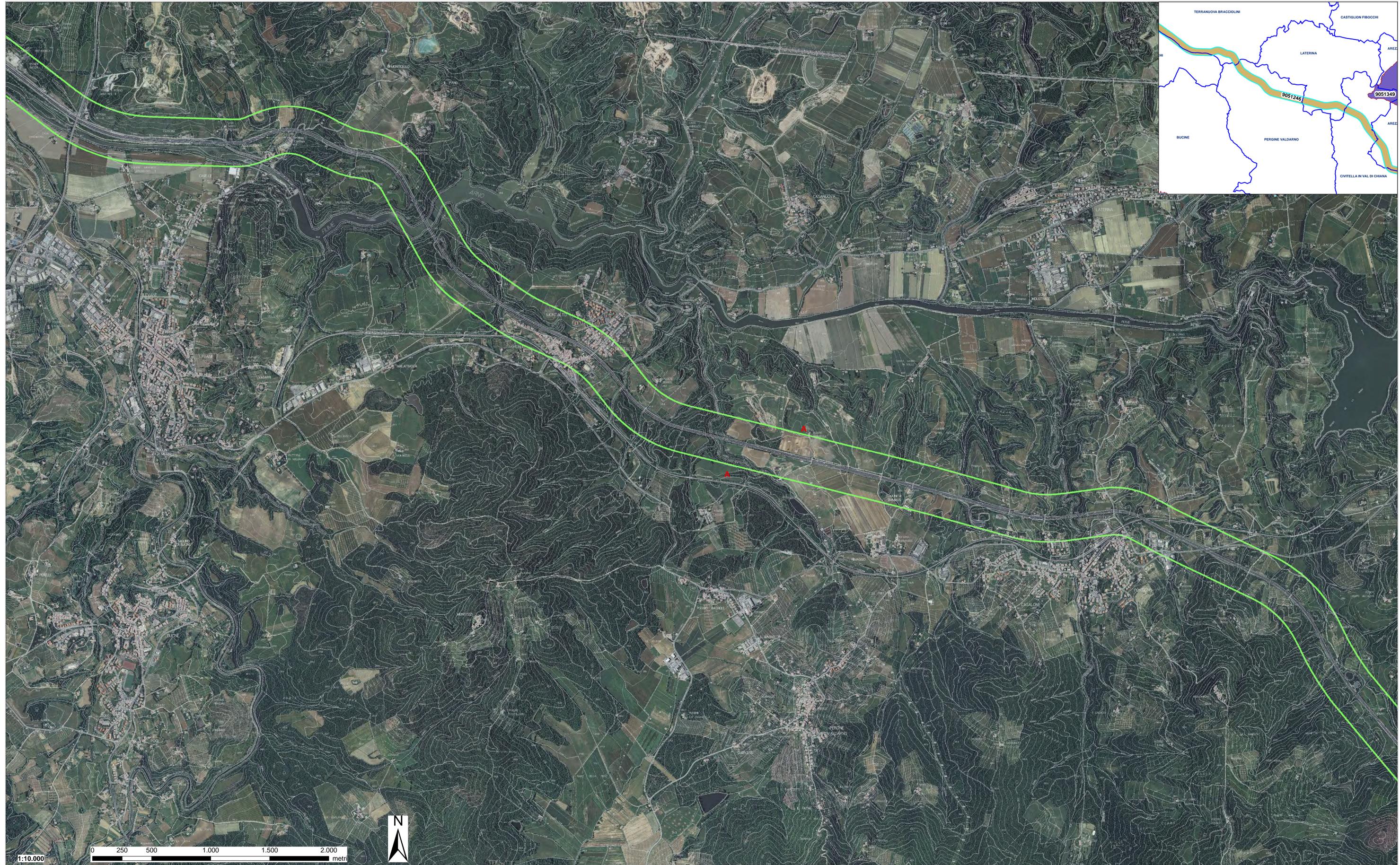
Quindi il soprintendente mette ai voti la proposta di tutela delle fasce laterali della larghezza di m. 200 dall'asse stradale per l'intero percorso dall'autostrada del Sole nella provincia di Arezzo.

La proposta medesima viene approvata a maggioranza, con i soli voti contrari dei sindaci di Foiano della Chiana e di Civitella della Chiana.

(Omissis).

(1277)





LUOGHI DELLA FEDE

CHIESA DEI SANTI FABIANO E SABASTIANO

IDENTIFICATIVO UNIVOCO REGIONALE	E3196
DENOMINAZIONE	CHIESA DEI SANTI FABIANO E SABASTIANO
ALTRA DENOMINAZIONE	
TIPOLOGIA	chiesa
PROVINCIA	AR
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	TRAIANA
INDIRIZZO	
ESTREMO REMOTO	1784
NOTIZIA REMOTA	RESTAURATA E AMPLIATA
ESTREMO RECENTE	1950
NOTIZIA RECENTE	RISTRUTTURATA
PROPRIETÀ PRINCIPALE	ENTE ECCLESIASTICO
SPECIFICA PROPRIETÀ PRINCIPALE	
ALTRA PROPRIETÀ	
SPECIFICA ALTRA PROPRIETÀ	
NOTE	

Descrizione:

A circa 200 metri dalla grande piazza della Traiana, le case del cosiddetto Castello occupano su una piccola altura la posizione del borgo murato medievale. Qui, proprio per la vicinanza alla strada romana, che continuò a mantenere nell'età di mezzo una discreta importanza per i collegamenti con Roma, era stato fondato un ospedale, dedicato all'apostolo Sant'Andrea, dov'erano accolti gratuitamente pellegrini "romei" che si recavano per devozione a visitare la tomba di San Pietro. Il "popolo" della Traiana era compreso nel piviere di San Giustino e quindi faceva parte del contado di Arezzo, ma ne deteneva la signoria la grande famiglia ghibellina degli Ubertini. Seguendo il destino di tutti gli abitanti dei castelli della zona, anche i traianesi nella prima metà del Trecento si assoggetteranno più o meno forzatamente al dominio fiorentino. Per provvedere all'occorrenza, il 28 maggio 1344, Francesco di Gennaio, nominato procuratore con pieni poteri da tutta la comunità, si recò a Firenze in Palazzo Vecchio e "riconobbe ufficialmente la soggezione perpetua della comunità intera della Traiana al comune e popolo fiorentino, ai Priori delle Arti e al Gonfaloniere di Giustizia". In cambio, il castello della Traiana non sarebbe stato distrutto, anzi sarebbe stato sempre difeso d'ora in poi dalle armi fiorentine, mentre i castellani della Traiana sarebbero stati esentati dal pagamento di qualsiasi tassa per otto anni e avrebbero avuto libertà di movimento per tutto il territorio della Repubblica. Essi si impegnavano però ancora a considerare amici gli amici di Firenze e nemici i suoi nemici, oltre che a tenere "sicura la strada attraverso la quale si va da Firenze ad Arezzo, senza pretendere alcun pedaggio da chi vi fosse transitato". Una parte degli abitanti del "Castello" si spostò successivamente attorno alla piazza dove si svolgeva il mercato e vi edificò la chiesa parrocchiale di San Fabiano e San Sebastiano, che si presenta oggi in forme più volte rimaneggiate (XVIII secolo), con una cupoletta al di sopra del presbitero.

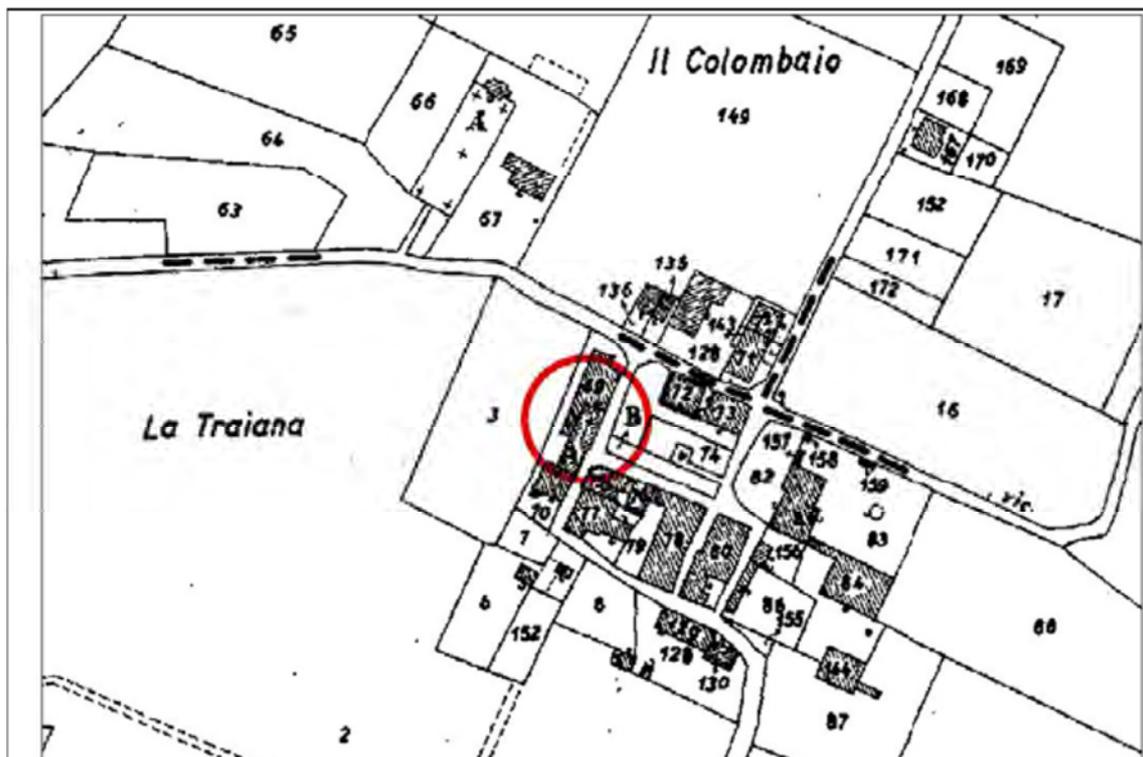
Stato di conservazione e restauri dell'edificio:

Ha subito l'ultimo restauro nel 1950.

Descrizione e datazione delle opere d'arte:

Nell'interno si conserva una tela raffigurante i due santi titolari rivolti verso la Vergine col Bambino in braccio.

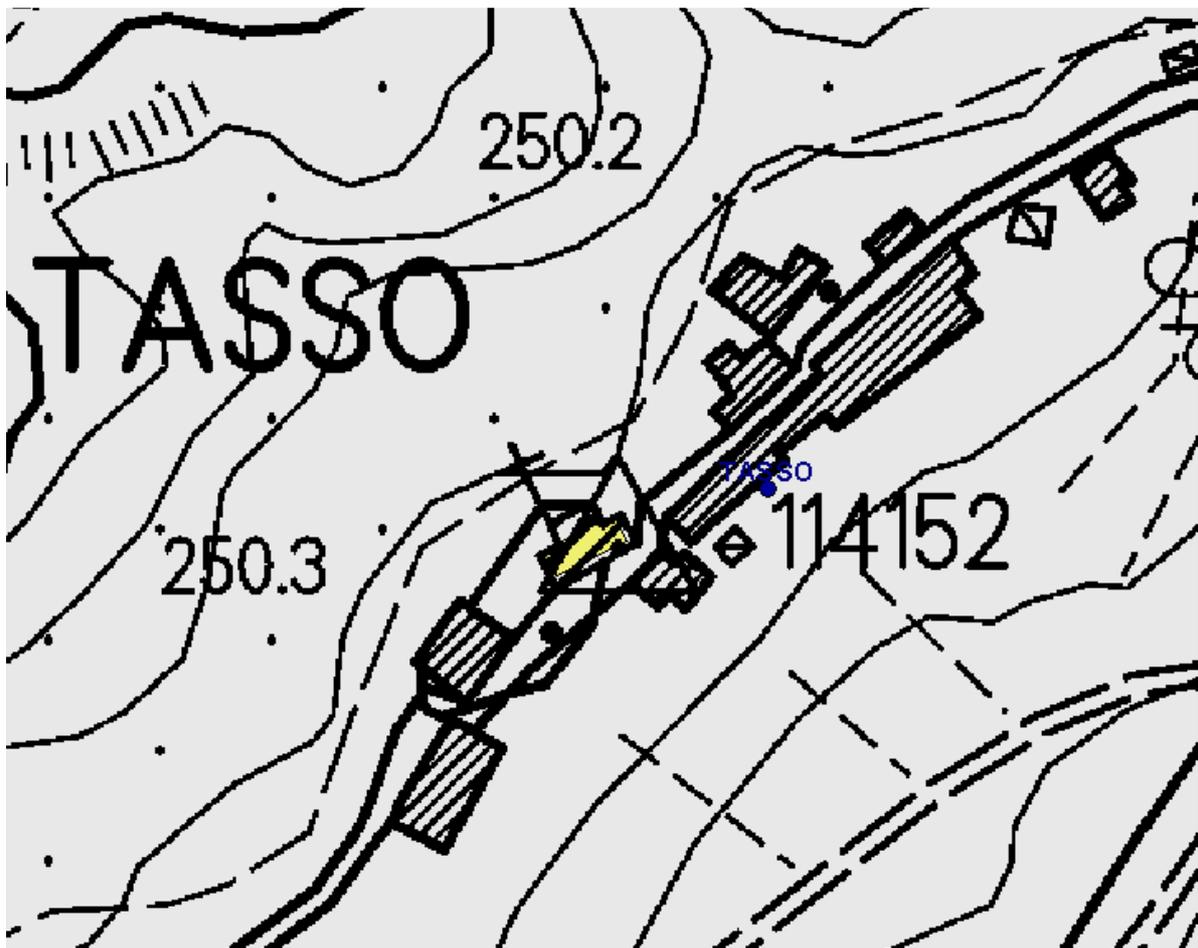
REPERTORIO CARTOGRAFICO



CHIESA DEI SANTI FILIPPO E JACOPO

IDENTIFICATIVO UNIVOCO REGIONALE	E3195
DENOMINAZIONE	CHIESA DEI SANTI FILIPPO E JACOPO
ALTRA DENOMINAZIONE	
TIPOLOGIA	chiesa
PROVINCIA	AR
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	TASSO
INDIRIZZO	
ESTREMO REMOTO	1700
NOTIZIA REMOTA	RISTRUTTURATA
ESTREMO RECENTE	
NOTIZIA RECENTE	
PROPRIETÀ PRINCIPALE	ENTE ECCLESIASTICO
SPECIFICA PROPRIETÀ PRINCIPALE	
ALTRA PROPRIETÀ	
SPECIFICA ALTRA PROPRIETÀ	
NOTE	

REPERTORIO CARTOGRAFICO



CHIESA DI SAN BARTOLOMEO AL POZZO

IDENTIFICATIVO UNIVOCO REGIONALE	E3190
DENOMINAZIONE	CHIESA DI SAN BARTOLOMEO AL POZZO
ALTRA DENOMINAZIONE	
TIPOLOGIA	chiesa
PROVINCIA	AR
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	
INDIRIZZO	
ESTREMO REMOTO	INIZIO 1900
NOTIZIA REMOTA	RISTRUTTURATA
ESTREMO RECENTE	
NOTIZIA RECENTE	
PROPRIETÀ PRINCIPALE	ENTE ECCLESIASTICO
SPECIFICA PROPRIETÀ PRINCIPALE	
ALTRA PROPRIETÀ	
SPECIFICA ALTRA PROPRIETÀ	
NOTE	

Descrizione:

Questa chiesa, fu eretta nel XIV secolo dal popolo del Pozzo quando si trasferì nel Castel Santa Maria e qui vi ricostruì l'edificio sacro dedicandolo a San Bartolomeo apostolo e a Sant'Agata martire. L'interno è ad unica navata, con soffitto a capanna sorretto da travi a vista - decorate con motivi vegetali e geometrici e scandito da tre arconi ogivali. Attualmente, dopo i radicali rifacimenti del Settecento e di inizio Novecento, si presenta in stile neogotico, con un'unica navata, scandita da tre grandi archi ogivali dicromi; il tetto è a capanna con travi a vista decorate. Della chiesa medievale restano solo alcuni brani di affreschi martellinati. Nella chiesa esisteva la Compagnia della Madonna del Conforto fondata nel 1881 e unificata nel 1969 con la Compagnia del SS. Sacramento.

Contesto ambientale:

Centro storico in Via Ricasoli

Stato di conservazione e restauri dell'edificio:

L'aspetto attuale della chiesa si deve ai radicali rifacimenti in stile neogotico eseguiti all'inizio del XX secolo.

Descrizione e datazione delle opere d'arte:

Sono tuttora visibili dei frammenti di affresco trecentesco sotto una finestra della parete laterale sinistra e, nonostante le scalpellature, sono riconoscibili, la mano di un santo che sorregge un libro e parte del panneggio della veste.

L'altare sulla parete destra, dedicato alla Madonna del Conforto, ha forme neogotiche, così pure l'altare maggiore, sopra il quale è stato recentemente ricollocato, dopo il restauro, il dipinto ad olio firmato e datato da Gregorio Pagani nel 1593, commissionata dalla famiglia Concini, che rappresenta la Crocefissione con la Madonna e i Santi Bartolomeo, Niccolò e Agata, le due figure sotto la croce ricordano Bartolomeo Concini, sottosegretario di Cosimo I, e Matteo Concini, vescovo di Cortona.

REPERTORIO ICONOGRAFICO



REPERTORIO CARTOGRAFICO



CHIESA DI SAN BIAGIO AI MORI

IDENTIFICATIVO UNIVOCO REGIONALE	E3191
DENOMINAZIONE	CHIESA DI SAN BIAGIO AI MORI
ALTRA DENOMINAZIONE	
TIPOLOGIA	chiesa
PROVINCIA	AR
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	
INDIRIZZO	
ESTREMO REMOTO	
NOTIZIA REMOTA	
ESTREMO RECENTE	
NOTIZIA RECENTE	
PROPRIETÀ PRINCIPALE	ENTE ECCLESIASTICO
SPECIFICA PROPRIETÀ PRINCIPALE	
ALTRA PROPRIETÀ	
SPECIFICA ALTRA PROPRIETÀ	
NOTE	

Descrizione:

La chiesa, con la facciata in via Ricasoli, fu eretta, intorno alla metà del XIV secolo dal popolo dei Mori che la dedicò a San Biagio. Fu eretta a prepositura nel 1737 e serbò questo titolo fino alla prima metà circa dell'Ottocento.

É l'unico edificio sacro del paese che conserva quasi tutta la decorazione pittorica originaria.

L'interno è molto semplice, ad unica navata, con soffitto voltato e cupoletta che sovrasta l'altare maggiore, e due altari laterali in posizione speculare.

Contesto ambientale:

Centro storico

Descrizione e datazione delle opere d'arte:

Gli affreschi trecenteschi sono disposti sui lati lunghi; quelli più antichi sono a destra e risalgono al 1385. Questi affreschi, un tempo occultati dall'intonaco come le altre pitture oggi riportate alla luce, sono divisi in quattro scomparti da cornici dipinte a motivi geometrici e dentelli. Nel primo riquadro, entrando, è rappresentato sant'Antonio Abate. Nel secondo scomparto è raffigurato san Michele Arcangelo, accanto domina la figura di san Pietro. Nell'ultimo riquadro è rappresentata santa Lucia.

Sulla parete di fronte gli affreschi, eseguiti dalla stessa mano, sono datati 1388. Anche questi dipinti sono suddivisi in scomparti mediante cornici a motivi geometrici e originariamente essi occupavano una zona piuttosto vasta della parete, proseguendo fin oltre l'altare eretto nel XVII secolo, come attestano una figura di santa ed altri frammenti di pitture, alla destra di questo.

Nel primo riquadro sono raffigurati la Vergine col Bambino, e i santi Giovanni Battista e Biagio.

Nel riquadro successivo grandeggia la figura di san Bartolomeo; mentre oltre l'altare, vi è un altro scomparto, molto danneggiato, con la figura di una santa, probabilmente una replica della santa Lucia raffigurata nella parete di fronte. L'autore di questi affreschi, ignoto, è certamente di formazione fiorentina. Sulla parete a destra dell'altare maggiore vi è un affresco, recentemente sottoposto a restauro, rappresentante la Madonna in trono col Bambino, san Raffaele, con Tobiolo e san Rumualdo. La pittura accurata rivela la mano di un buon maestro di scuola fiorentina del XV secolo vicino all'ambiente di Benozzo Gozzoli. È stato anche ipotizzato, tuttavia, che l'affresco debba attribuirsi a fra Diamante, l'allievo di Filippo Lippi, nativo di Terranuova.

Stato conservazione e restauri delle opere d'arte:

Tutto il ciclo pittorico, in cattivo stato di conservazione - molte sono le lacune, diverse parti sono state scalpellate e altre alterate da interventi posteriori – attualmente è sottoposto a restauro.

REPERTORIO ICONOGRAFICO



CHIESA DI SAN DONATO IN GANGHERETA

IDENTIFICATIVO UNIVOCO REGIONALE	E3192
DENOMINAZIONE	CHIESA DI SAN DONATO IN GANGHERETA
ALTRA DENOMINAZIONE	
TIPOLOGIA	chiesa
PROVINCIA	AR
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	
INDIRIZZO	
ESTREMO REMOTO	1933
NOTIZIA REMOTA	COMPLETAMENTE RESTAURATA
ESTREMO RECENTE	
NOTIZIA RECENTE	
PROPRIETÀ PRINCIPALE	
SPECIFICA PROPRIETÀ PRINCIPALE	
ALTRA PROPRIETÀ	
SPECIFICA ALTRA PROPRIETÀ	
NOTE	SEDE DELLA COMPAGNIA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Descrizione:

Dedicata in origine al Vescovo di Bari Nicola, dal 1790, anno in cui cessò di essere parrocchiale, ebbe il titolo anche a Santa Maria e fu sede della Compagnia del Santissimo Sacramento. Oggi è dedicata a San Donato, martire aretino e patrono di Terranuova. I lavori di edificazione iniziarono nel 1337, ma è difficile stabilire quando sia stata condotta a termine la realizzazione di questa chiesa, per la quale fu assegnato uno spazio di due lotti. Ancor oggi, è ben visibile la tipologia edilizia medievale nel paramento murario in ciottoli di fiume, tuttavia l'aspetto attuale dell'edificio sacro è la conseguenza di diversi restauri. All'interno la chiesa, ad unica navata, con soffitto a capriate, prende luce da quattro finestre, sulla parete sinistra. Originariamente dedicata a San Niccolò, è stata completamente restaurata nel 1933, ma rimane ancora visibile il paramento murario di epoca medievale. All'interno quattro vetrate, eseguite nel 1932, raffigurano Sant'Antonio da Padova, San Donato, San Francesco e San Tito, patrono di Terranuova.

Stato di conservazione e restauri dell'edificio:

Ha subito restauri di gusto neogotico e neorinascimentale nel 1933.

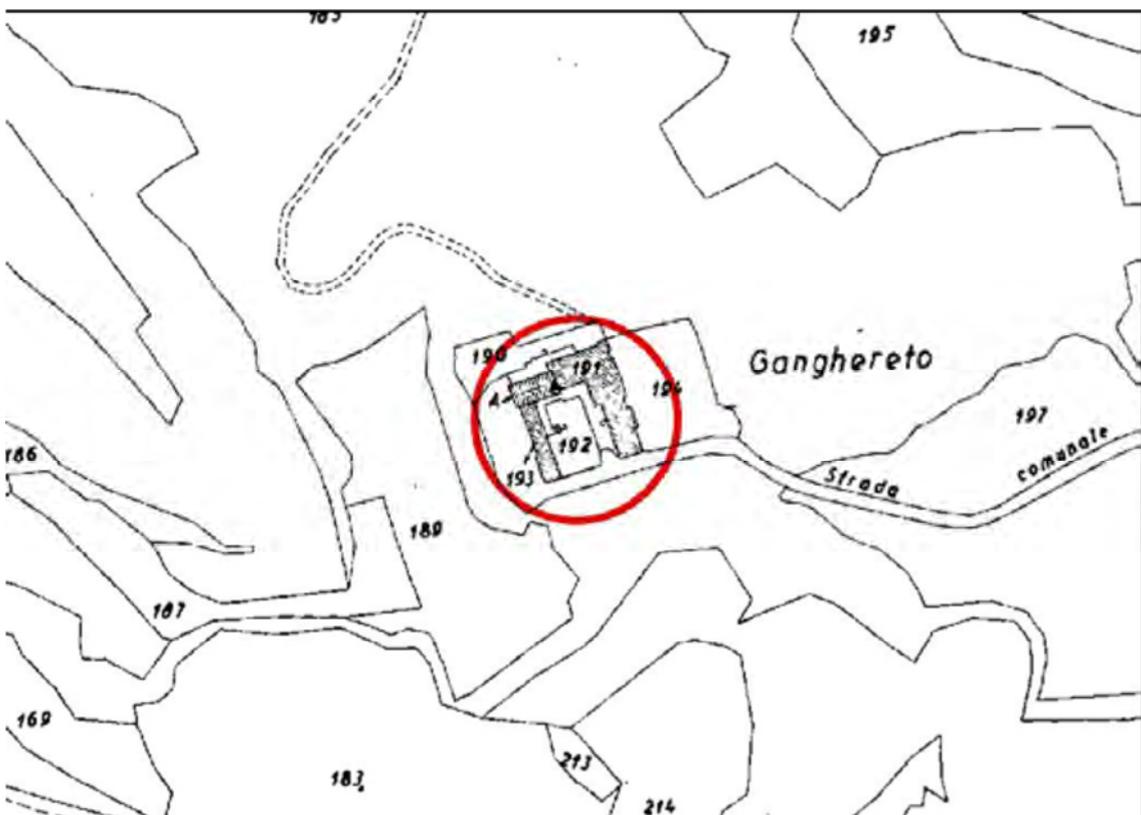
Descrizione e datazione delle opere d'arte:

Sulla facciata, al di sopra del portale, è collocata entro una nicchia una terracotta invetriata riferibile alla fine del XIX o all'inizio del XX secolo. Si tratta di una Madonna col Bambino e angeli che riprende lo stile delle botteghe robbiane. Dietro l'altare maggiore, entro una nicchia, riferibile al XIX secolo, con cornice in legno intagliato e dorato e coronamento a cuspide sopra la centinatura, è collocato un rilievo in terracotta policroma rappresentante la Madonna in trono col Bambino e i santi Nicola di Bari e Pietro. È un'opera ascrivibile al XVI secolo, nonostante l'ascendenza tardo-quattrocentesca della bottega di Giovanni della Robbia (primo ventennio del XVI secolo). Sulla parete destra, entrando, è stata realizzata dal pittore Giovanni Bassan, nel 1936, un'Ultima Cena che sembra ispirarsi, nella composizione generale, a quella di Leonardo nel refettorio di Santa Maria delle Grazie a Milano.

REPERTORIO ICONOGRAFICO



REPERTORIO CARTOGRAFICO



CHIESA DI SAN LORENZO

IDENTIFICATIVO UNIVOCO REGIONALE	E3203
DENOMINAZIONE	CHIESA DI SAN LORENZO
ALTRA DENOMINAZIONE	
TIPOLOGIA	chiesa
PROVINCIA	AR
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	PIANTRAVIGNE
INDIRIZZO	
ESTREMO REMOTO	PRIMO VENTENNIO DEL 1900
NOTIZIA REMOTA	RISTRUTTURATA
ESTREMO RECENTE	
NOTIZIA RECENTE	
PROPRIETÀ PRINCIPALE	ENTE ECCLESIASTICO
SPECIFICA PROPRIETÀ PRINCIPALE	
ALTRA PROPRIETÀ	
SPECIFICA ALTRA PROPRIETÀ	
NOTE	

Descrizione:

Il castello medievale fu una signoria degli abati di Nonantola e poi dei Conti Guidi, infine dei Pazzi. Il castello è andato completamente distrutto, presumibilmente simile a Campogialli, al Borro, probabilmente rifondato nel XIV secolo da cui la forma quadrangolare.

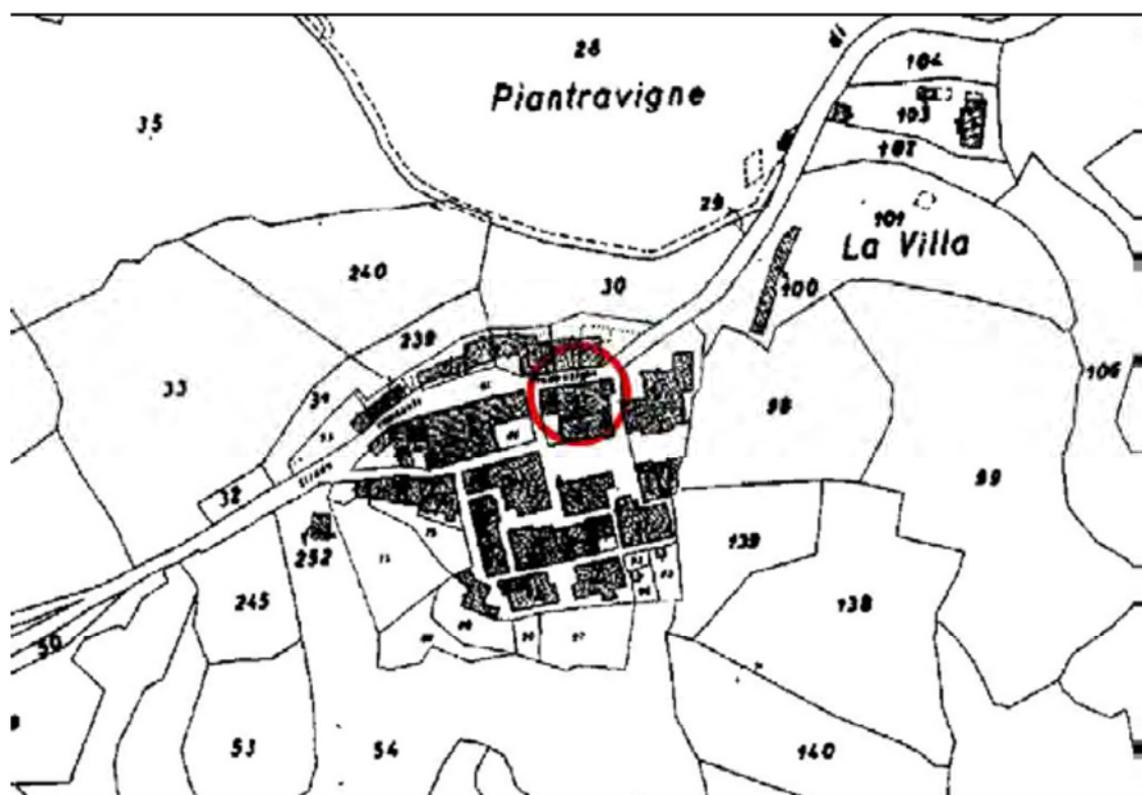
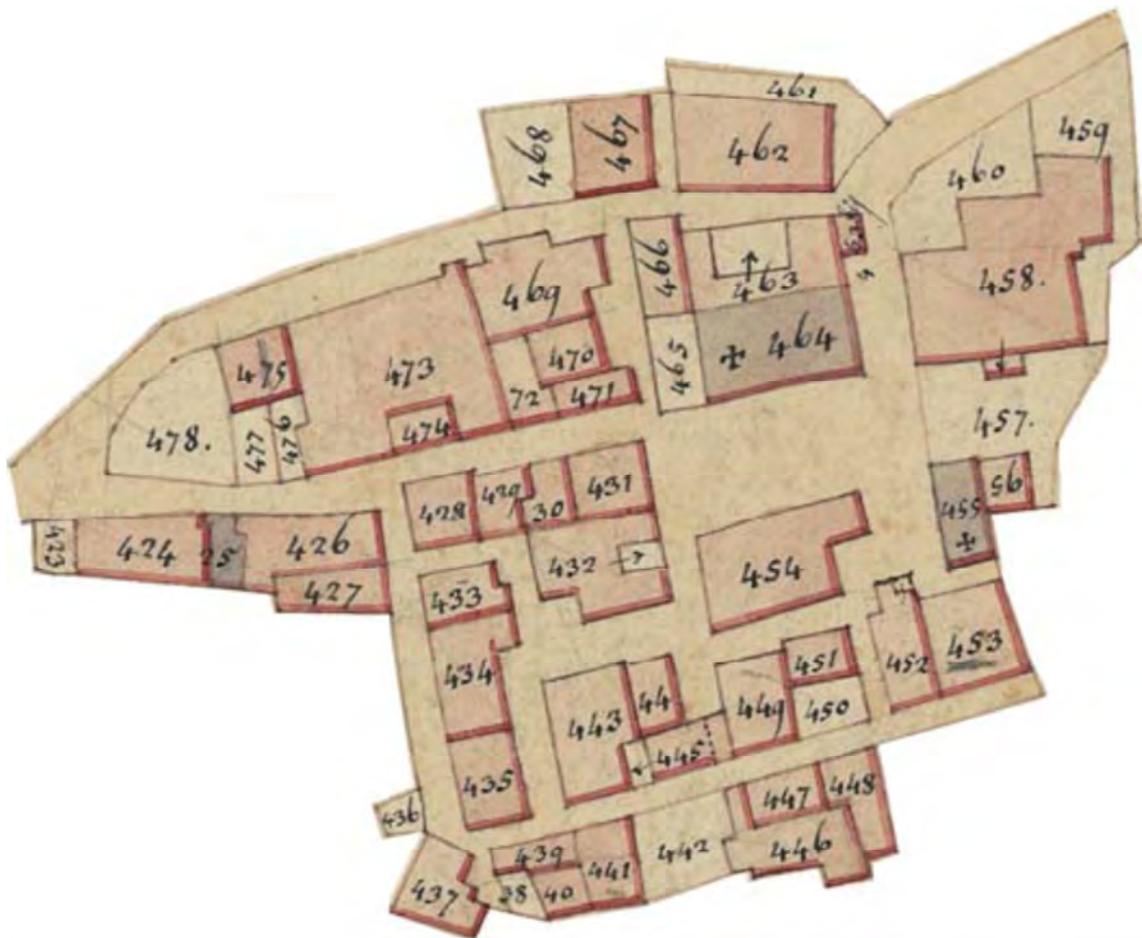
Contesto ambientale:

Piccolo nucleo abitato posto in altura ed immerso nel bosco.

Stato di conservazione e restauri dell'edificio:

La chiesa è stata restaurata nel primo ventennio del Novecento.

REPERTORIO CARTOGRAFICO



CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO

IDENTIFICATIVO UNIVOCO REGIONALE	E3198
DENOMINAZIONE	CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO
ALTRA DENOMINAZIONE	
TIPOLOGIA	chiesa
PROVINCIA	AR
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	LE VILLE
INDIRIZZO	
ESTREMO REMOTO	1274-1275
NOTIZIA REMOTA	DOCUMENTATA
ESTREMO RECENTE	
NOTIZIA RECENTE	
PROPRIETÀ PRINCIPALE	ENTE ECCLESIASTICO
SPECIFICA PROPRIETÀ PRINCIPALE	
ALTRA PROPRIETÀ	
SPECIFICA ALTRA PROPRIETÀ	
NOTE	

CHIESA DI SAN SILVESTRO

IDENTIFICATIVO UNIVOCO REGIONALE	E3201
DENOMINAZIONE	CHIESA DI SAN SILVESTRO
ALTRA DENOMINAZIONE	
TIPOLOGIA	chiesa
PROVINCIA	AR
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	CASPRIANO
INDIRIZZO	
ESTREMO REMOTO	
NOTIZIA REMOTA	
ESTREMO RECENTE	
NOTIZIA RECENTE	
PROPRIETÀ PRINCIPALE	ENTE ECCLESIASTICO
SPECIFICA PROPRIETÀ PRINCIPALE	
ALTRA PROPRIETÀ	
SPECIFICA ALTRA PROPRIETÀ	
NOTE	

CHIESA DI SANTA CROCE

IDENTIFICATIVO UNIVOCO REGIONALE	E3200
DENOMINAZIONE	CHIESA DI SANTA CROCE
ALTRA DENOMINAZIONE	
TIPOLOGIA	chiesa
PROVINCIA	AR
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	PENNA
INDIRIZZO	
ESTREMO REMOTO	XII SEC.
NOTIZIA REMOTA	FONDATA
ESTREMO RECENTE	XIX SEC.
NOTIZIA RECENTE	RESTAURATA
PROPRIETÀ PRINCIPALE	ENTE ECCLESIASTICO
SPECIFICA PROPRIETÀ PRINCIPALE	
ALTRA PROPRIETÀ	
SPECIFICA ALTRA PROPRIETÀ	
NOTE	

CHIESA DI SANTA MARIA

IDENTIFICATIVO UNIVOCO REGIONALE	E3202
DENOMINAZIONE	CHIESA DI SANTA MARIA
ALTRA DENOMINAZIONE	
TIPOLOGIA	chiesa
PROVINCIA	AR
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	MONTELUONGO
INDIRIZZO	
ESTREMO REMOTO	1932-1934
NOTIZIA REMOTA	RICOSTRUITA
ESTREMO RECENTE	
NOTIZIA RECENTE	
PROPRIETÀ PRINCIPALE	ENTE ECCLESIASTICO
SPECIFICA PROPRIETÀ PRINCIPALE	
ALTRA PROPRIETÀ	
SPECIFICA ALTRA PROPRIETÀ	
NOTE	

CHIESA DI SANTA MARIA BAMBINA

IDENTIFICATIVO UNIVOCO REGIONALE	E3189
DENOMINAZIONE	CHIESA DI SANTA MARIA BAMBINA
ALTRA DENOMINAZIONE	
TIPOLOGIA	chiesa
PROVINCIA	AR
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	
INDIRIZZO	
ESTREMO REMOTO	1700
NOTIZIA REMOTA	RISTRUTTURATA
ESTREMO RECENTE	
NOTIZIA RECENTE	
PROPRIETÀ PRINCIPALE	ENTE ECCLESIASTICO
SPECIFICA PROPRIETÀ PRINCIPALE	
ALTRA PROPRIETÀ	
SPECIFICA ALTRA PROPRIETÀ	
NOTE	

Descrizione:

La chiesa, dedicata alla Natività della Vergine, fu eretta dal popolo di Castel Santa Maria come chiesa di tutta la comunità, perciò fu destinato per la sua edificazione uno spazio pari a cinque lotti, cioè un terreno molto più vasto rispetto a quello degli altri edifici sacri. Fin dalle origini fu sotto la giurisdizione del piviere di Gropina e vi rimase fino al 1443. Nel 1737, infine, fu insignita del titolo di arcipretura.

L'interno si presenta ad unica navata, con soffitto a volta e grande arco trionfale che dà accesso al presbiterio.

Contesto ambientale:

Centro storico in piazza della Repubblica.

Stato di conservazione e restauri dell'edificio:

Ha subito radicali interventi di rifacimento eseguiti tra il XVII e il XVIII secolo.

Descrizione e datazione delle opere d'arte:

Sulle pareti laterali si susseguono sei altari in pietra. Il primo, a destra, è quello di Santa Lucia, fondato da Poggio Bracciolini e dedicato in origine alla SS. Annunziata. Il secondo altare è dedicato alla Madonna del Buon Consiglio. Tra il primo e il secondo altare, collocato piuttosto in alto, è un quadro a olio su tela, del Settecento, con cornice sagomata in stucco, rappresentante Ester al cospetto di Assuero.

L'altare dell'Assunzione con due stemmi in pietra, al centro è collocata la tela con l'Assunzione della Vergine tra i santi Antonio da Padova e Giuseppe; il dipinto è già ricordato nell'inventario parrocchiale del 1676. Nel presbiterio, ai lati dell'altare maggiore, vi sono due tele ad olio; in quella di sinistra è raffigurata la Vergine, mentre in quella di destra san Tito; sono opere riferibili al XVIII. L'altro altare, che reca la lapide con la data 1616, è dedicato al SS. Rosario. Al centro è posta la grande tela ad olio raffigurante la Madonna del Rosario con santi, angeli e i quindici misteri del Rosario. L'opera, di ignoto toscano è dell'inizio del XVII secolo. Un altro altare è quello di san Giovanni Evangelista, denominato anche altare delle sante Marie o della Deposizione, per la presenza di una terracotta policroma raffigurante la Pietà; fu fondato nel 1410 dalla famiglia Malatesta.

REPERTORIO ICONOGRAFICO



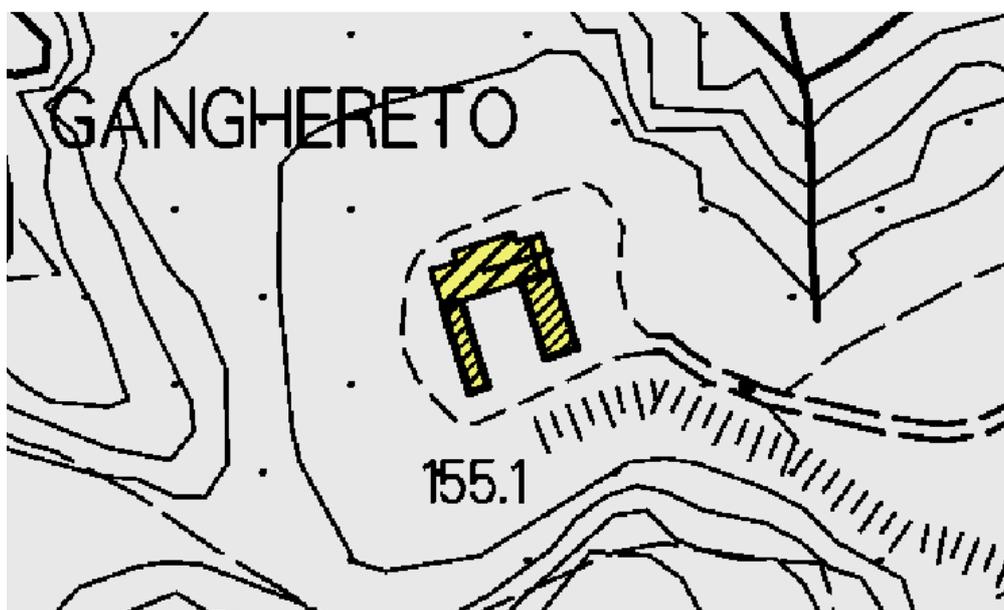
CONVENTO DI GANGHERETO

IDENTIFICATIVO UNIVOCO REGIONALE	E3194
DENOMINAZIONE	CONVENTO DI GANGHERETO
ALTRA DENOMINAZIONE	
TIPOLOGIA	convento
PROVINCIA	AR
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	GANGHERETO
INDIRIZZO	
ESTREMO REMOTO	
NOTIZIA REMOTA	
ESTREMO RECENTE	
NOTIZIA RECENTE	
PROPRIETÀ PRINCIPALE	ENTE ECCLESIASTICO
SPECIFICA PROPRIETÀ PRINCIPALE	
ALTRA PROPRIETÀ	
SPECIFICA ALTRA PROPRIETÀ	
NOTE	

Descrizione:

Del convento francescano medievale restano solo pochi brani di muro ed una bifora in arenaria. La chiesa attuale, ad aula unica con cupola sul presbiterio, conserva sul settecentesco altare maggiore un Crocifisso ligneo eseguito da Angelo Cesari nel 1726. Da qui proviene la preziosa tavola con San Francesco di Margarito d'Arezzo, conservata nel Museo d'Arte Medievale e Moderna di Arezzo. Attualmente il convento è gestito dalle suore domenicane.

REPERTORIO CARTOGRAFICO



ORATORIO DELLE LACRIME

IDENTIFICATIVO UNIVOCO REGIONALE	E3204
DENOMINAZIONE	ORATORIO DELLE LACRIME
ALTRA DENOMINAZIONE	
TIPOLOGIA	oratorio
PROVINCIA	AR
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	
INDIRIZZO	
ESTREMO REMOTO	XVIII SEC.
NOTIZIA REMOTA	FONDATA
ESTREMO RECENTE	
NOTIZIA RECENTE	
PROPRIETÀ PRINCIPALE	PRIVATO
SPECIFICA PROPRIETÀ PRINCIPALE	
ALTRA PROPRIETÀ	
SPECIFICA ALTRA PROPRIETÀ	
NOTE	

ORATORIO DI SAN BENEDETTO

IDENTIFICATIVO UNIVOCO REGIONALE	E3193
DENOMINAZIONE	ORATORIO DI SAN BENEDETTO
ALTRA DENOMINAZIONE	
TIPOLOGIA	oratorio
PROVINCIA	AR
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	
INDIRIZZO	VIA FAZIA
ESTREMO REMOTO	1600
NOTIZIA REMOTA	FONDATO
ESTREMO RECENTE	DOPOGUERRA
NOTIZIA RECENTE	RESTAURATO
PROPRIETÀ PRINCIPALE	ENTE ECCLESIASTICO
SPECIFICA PROPRIETÀ PRINCIPALE	
ALTRA PROPRIETÀ	
SPECIFICA ALTRA PROPRIETÀ	
NOTE	

Descrizione:

Fu edificato grazie ad una elargizione del prelado Antonio Bartolini alle monache di Vitalba, le quali, all'inizio del XVII secolo, vi si trasferirono, dedicando il nuovo monastero alla Santissima Annunziata, retto dalle monache benedettine che qui rimasero fino alla metà, circa, del secolo scorso.

L'edificio fu costruito agli inizi del Seicento su un terreno dove vi erano alcuni orti e preesistenti fabbricati, nell'isolato tra le attuali via Fazia, Garibaldi, San Tito e Ricasoli. Nel 1606, per agevolare la costruzione, fu concesso alle religiose l'appoggio sulle mura e, un secolo dopo, fu loro permesso di demolirne un tratto per ampliare lo spazio della clausura. L'edificio fu terminato nel 1621. Tra le parti che conservano ancora inalterato l'aspetto originario vi è un chiostro dalle forme classicheggianti, caratterizzato da una loggia ad arcate sormontata da un'altra architravata a colonne sottili.

Dopo le distruzioni subite durante la Seconda guerra mondiale è stato radicalmente restaurato; anche la chiesa attuale, in sostituzione di quella barocca, è opera del dopoguerra. Solo il bel chiostro, con loggia a doppio ordine, mantiene l'aspetto originario.

Contesto ambientale:

Centro storico in via Fazia

Stato di conservazione e restauri dell'edificio:

Negli ultimi anni è stato restaurato, dopo aver subito gravissimi danni durante l'ultimo conflitto mondiale, e reso idoneo ad accogliere attività e servizi utili a tutta la comunità terranuovese.

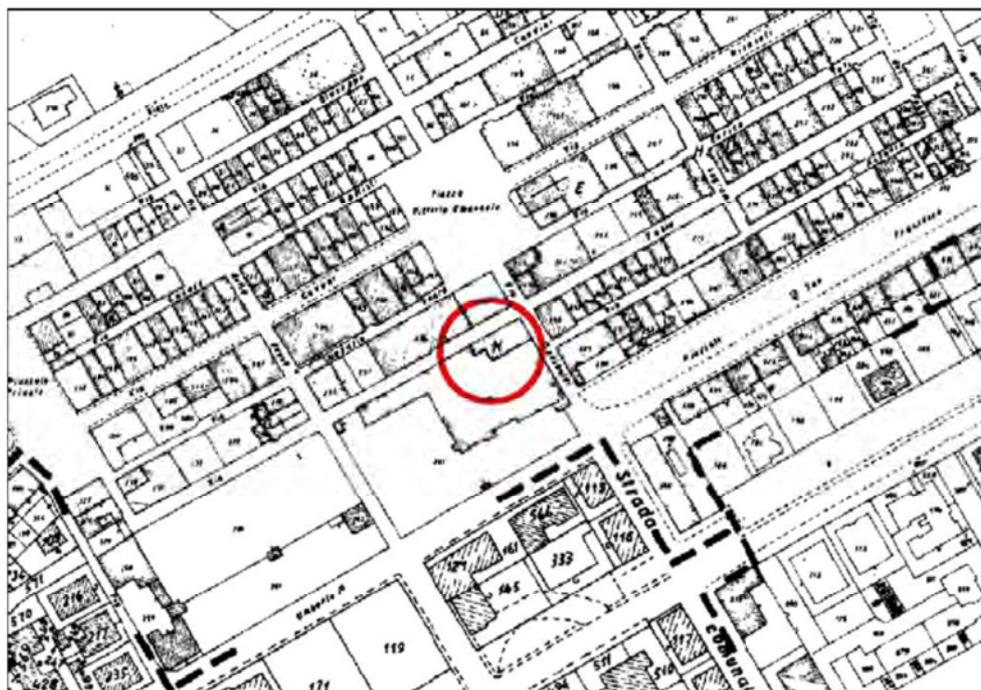
Descrizione e datazione delle opere d'arte:

Sull'altare maggiore è stato ricollocato, dopo il restauro, il dipinto raffigurante l'Annunciazione, datato 1616 e firmato da Francesco Curradi.

REPERTORIO ICONOGRAFICO



REPERTORIO CARTOGRAFICO



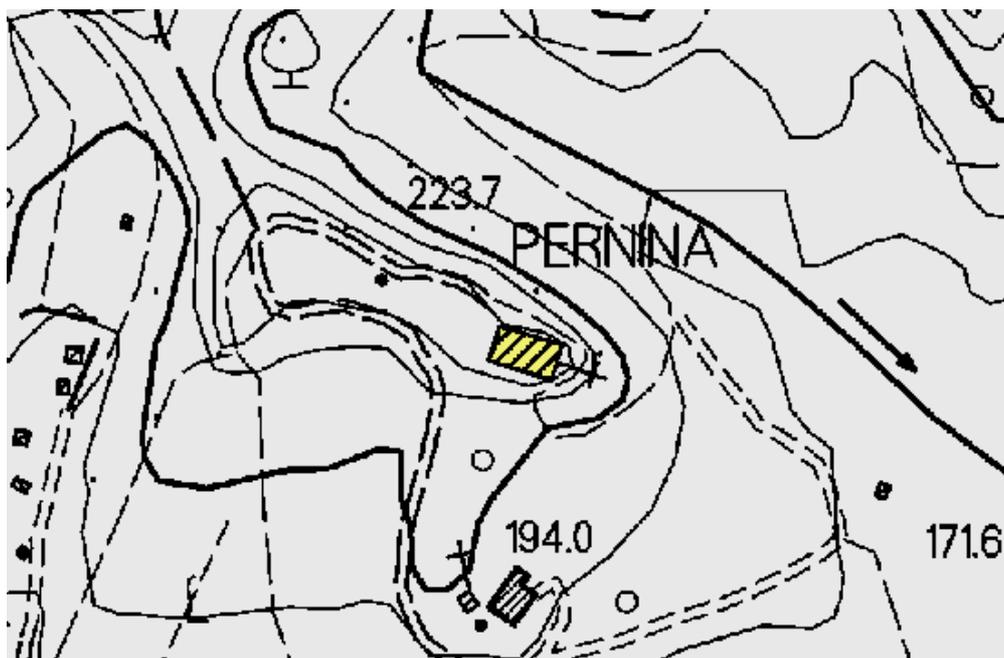
SANTUARIO DI SANTA MARIA A PERNINA

IDENTIFICATIVO UNIVOCO REGIONALE	E3199
DENOMINAZIONE	SANTUARIO DI SANTA MARIA A PERNINA
ALTRA DENOMINAZIONE	
TIPOLOGIA	chiesa
PROVINCIA	AR
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	PERNINA
INDIRIZZO	
ESTREMO REMOTO	XVII SEC.
NOTIZIA REMOTA	RISTRUTTURATO
ESTREMO RECENTE	
NOTIZIA RECENTE	
PROPRIETÀ PRINCIPALE	ENTE ECCLESIASTICO
SPECIFICA PROPRIETÀ PRINCIPALE	
ALTRA PROPRIETÀ	
SPECIFICA ALTRA PROPRIETÀ	
NOTE	

Descrizione:

Il santuario è dedicato alla Madonna della Cintola, la cui immagine, risalente al XIV secolo, assai venerata e oggetto da secoli di devozione, è affrescata sopra l'altare maggiore, inserita entro una cornice a stucco. L'edificio, circondato da un portico architravato nella parte anteriore e da archi ribassati sul fianco sinistro, presenta un interno sobriamente tardobarocco, dovuto alla ristrutturazione del XVII secolo. Al santuario è legata la tradizione religiosa popolare del Santo Chiodo della Croce di Gesù, ritenuto miracoloso e con il potere di guarire chi, in sospetto di idrofobia, veniva portato al Santuario a pregare la sacra immagine e per sottoporsi alla sua azione benefica.

REPERTORIO CARTOGRAFICO



SANTUARIO DI SANTA MARIA IN CAMPO ARSICCIO

IDENTIFICATIVO UNIVOCO REGIONALE	E3197
DENOMINAZIONE	SANTUARIO DI SANTA MARIA IN CAMPO ARSICCIO
ALTRA DENOMINAZIONE	
TIPOLOGIA	chiesa
PROVINCIA	AR
COMUNE	TERRANUOVA BRACCIOLINI
LOCALITÀ	CAMPOGIALLI
INDIRIZZO	
ESTREMO REMOTO	
NOTIZIA REMOTA	
ESTREMO RECENTE	
NOTIZIA RECENTE	
PROPRIETÀ PRINCIPALE	
SPECIFICA PROPRIETÀ PRINCIPALE	
ALTRA PROPRIETÀ	
SPECIFICA ALTRA PROPRIETÀ	
NOTE	